



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 - Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 7° - N. 4-5 ORGANO MENSILE

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Aprile-Maggio 1980

ASSOCIAZIONE NAZ. LE GUARDIE

Comitato di Redazione

Udalrigo Caputo
 Mario De Simone
 Biagio Di Pietro
 Francesco Mozzi
 Giuseppe Maffei
 Elio De Jorio
 Gennaro Bruno
 Armando Rinaldi
 Elviro Scalera
 Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975.

Per il 1979

Una copia L. 250

Quote di abbonamento-annuale: ordinario: L. 2.000

» » » » sostenitore: L. 10.000

» » » » benemerito: L. 25.000

» » » » estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »

Linograf Roma - Tel. (06) 222.104-222.081

SOMMARIO

Vita del Sodalizio	1
Le Olimpiadi nella emotività del momento	2
Onori alla bandiera	3
Varato il coordinamento delle forze di polizia	5
Angoli sconosciuti d'Italia	6
Il Parlamento Europeo	7
Siamo arrivati alla fine	8
Costituzione della Repubblica Italiana	9
Legge 26 gennaio 1980 n. 9	10
Tre milioni di pensionati	11
Aderenti alla Costituente della Consulta Nazionale permanente pensionati e anziani	12-13
Riforma Scotti	16-17
La Tessera del Poliziotto	18
Sindacato di P.S. e Democrazia	19
Lettere al direttore	20
Vita delle Sezioni	21-22-23-24
Filatelia	26
Decreto Ministeriale 7 dicembre 1979	28

ERRATA-CORRIGE

IL PARLAMENTO EUROPEO n. 9/1979 di Mario Adinolfi

- pag. 4, seconda colonna, rigo 8 - dopo « per ciascuno », aggiungere « Belgio e Olanda, 14 per ciascuno ».
 - pag. 5 rigo 53 - invece di « intervesti », leggere « interventi ».
 - pag. 5, rigo 54 - invece di « situazione », leggere « istituzione ».
 - pag. 5, rigo 57 - dopo « dell'istruzione » aggiungere « e della cultura con l'Istituto Universitario Europeo, solennemente ».
- Ci scusiamo con i lettori ed il generale Adinolfi.

VITA DEL SODALIZIO

Il 27 febbraio, alle 12, nella sede del Circolo sottufficiali e guardie di P.S. di Roma, a Tor di Quinto, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori, del concorso per un manifesto ed una cartolina.

Giornata memoranda per molti versi.

Il tempo splendido, la eccezionale validità della sede del circolo, che è una splendida modernissima costruzione dell'architetto Leoni, una costruzione che dovrebbe essere vista da tutti (non a caso una Sezione, in occasione di una gita a Roma, la incluse nelle visite, insieme agli altri monumenti cittadini, visita però che non poté effettuare) tutto questo dicevo, ha conferito all'incontro un suo particolare tono. Sul verso opposto, le difficoltà: giornata di sciopero generale dei servizi pubblici, e quindi difficile per i movimenti, che però, non ha impedito che duecento persone, soci e familiari, raggiunsero Tor di Quinto, ma ha inciso sull'intervento di molti invitati. Il Capo della Polizia ad Alessandria per il giuramento delle guardie al termine del corso, è stato rappresentato dal Vice Capo dr. Alessandro Voci, il vice Ispettore del Corpo, ten. generale Mercurio, assente per lo stesso motivo, ammalato l'Ispettore ten. Gen. Settanni, fuori sede il magg. Generale Nicese, è stato rappresentato dall'Ispettore della 9ª Zona, Col. Domenico Tarsia. E, così, rappresentati sono stati il Prefetto di Roma, prof. Porpora, e il Questore dr. Isgrò.



Purtroppo la data non era trasferibile anche per le esigenze del personale del Centro, ed era, nell'arco di una decina di giorni l'unica utilizzabile. E così anche i cinque premiandi, tre dei quali provenienti da altre sedi, (Sassari, Piacenza e Napoli) hanno avuto vita non facile per raggiungere la sede in via Statilia, dove un pulman ha provveduto al loro trasporto e di quei soci che non avevano a disposizione un proprio mezzo.

Ale ore 12 sono stati consegnati i premi ai vincitori, presentati dal Presidente Nazionale; ne riportiamo qui di seguito i nomi; le opere sono state pubblicate nel nostro numero 12-1979 (dicembre 1979).

per il manifesto:

1° premio di lire 300.000 al socio sostenitore brig. Ferlisi Francesco;

per la cartolina:

1° premio di lire 200.000 al socio sostenitore Carbone Paolino;



2° premio, coppa al socio sostenitore De Giorgi Giovanni;

3° premio ex aequo, targa al socio ordinario Tommasini Artemio e al socio sostenitore Carletti Elio

E' seguito un aperitivo e, alle 13, una riunione conviviale cui hanno preso parte con i premiati le autorità invitate, in totale duecentoquaranta per-



sone. Al termine breve allocuzione del Presidente Nazionale che ha riproposto i temi, gli scopi e l'etica del sodalizio, i suoi rapporti con l'Amministrazione e ringraziato l'organizzazione del servizio Assistenza e in particolare, del circolo Sottufficiali, diretto, con tutti gli altri Circoli di Roma dal bravo, ten. Col. Torregrossa.



Le Olimpiadi nella emotività del momento

Olimpia, città dell'Elide, ha la sua collocazione storica per i giochi che si celebravano in onore di Giove Olimpico.

L'Olimpiade, nella cronologia greca, era un periodo di 4 anni che racchiudeva il tempo della celebrazione di due giochi Olimpici e si ritiene che l'era cronologica cominciasse dall'anno 776 a. C., anno in cui un atleta di Elea, vinse, nei giochi olimpici, la gara della corsa, e da quell'anno i sacerdoti e lei cominciarono a tenere un regolare registro dei vincitori delle gare.

I giochi olimpici erano le gare più antiche e solenni, la cui origine leggendaria si faceva risalire fino alle geste di Eracles, alle quali partecipavano le popolazioni costituenti i vari Stati greci.

Durante queste grandiose riunioni atletiche, ogni ostilità fra gli Stati partecipanti alle gare dovevano cessare.

Ed ecco già affermarsi il grande principio della fratellanza nello sport, al di sopra e al di fuori di ogni altro interesse, al di fuori di ogni ostilità che, anche in quei tempi, non certo mancavano nei rapporti tra gli Stati.

Gli esercizi ginnici che vi si praticavano prendevano il nome di pentathlon, cioè i cinque esercizi fondamentali dell'educazione fisica dei greci: corsa, salto, lotta, lancio del disco e del giavellotto, anche se più tardi si aggiunsero il pugilato ed altri esercizi.

Ogni gara era spogliata di qualsiasi brutalità ed era il trionfo dell'uomo, della sua armonia fisica, della vivezza delle carni, del calore e dei moti dell'animo che celebri scultori del tempo vivificavano nelle loro statuarie espressioni marmoree i cui modelli più spesso si ispiravano alle fattezze atletiche che si forgiavano e si affermavano nelle contese olimpiche.

Nelle sculture tramandateci, le espressioni delle forme sono sempre serene e nobilissime, con pacati sentimenti dell'animo.

Lo spirito olimpico trionfava su ogni contesa, lo spirito olimpico significava una sacra tregua che interrompeva guerra e contese e che nella tregua poteva, poi trovare pacifiche soluzioni, forse, anche per quei tempi del tutto insperabili con altri mezzi.

Ma lo spirito olimpico che pur accoglieva i vincitori con onori trionfali ed ispirava poeti con canti epinici, non resse ai tempi ed andò decadendo nel secondo e nel primo secolo a. C. e dopo una breve rinascita in età imperiale, i giochi finirono per essere aboliti da Teodosio.

Ma lo spirito olimpico non poteva del tutto morire, anche se nell'Anno 1859 una parvenza di Olimpiade ad Atene, tra disordini di ogni genere, aveva riaperto la speranza agli antichi splendori.

Non poteva morire lo spirito olimpico e tornò a rifiorire per opera del barone francese Pierre de Coubertin, il quale riportandosi alle origini, affermò il principio, tanto e sempre attuale, che per un atleta era importante partecipare più che vincere, gareggiando in un clima di lealtà di fratellanza sportiva senza discriminazioni di razza, di educazione e di condizioni.

E così nel 1896 ad Atene, con un ricongiungimento ideale al glorioso 776 a.C., ripresero le olimpiadi e non sono state mai interrotte, salvo le sospensioni delle due guerre mondiali.

Lo sport, nell'affermazione più esaltante di simbiosi fisica-intellettuale dell'uomo, non può contaminarsi con ogni altra diversa esigenza di interesse sociale, economico, politico.

Il Comitato Olimpico Internazionale, fondato il 23 giugno 1894, con sede a Losanna, è l'organo universalmente riconosciuto per la organizzazione delle Olimpiadi ed è emblematico che il Comitato stesso non indica mai lo Stato prescelto per i giochi Olimpici, ma solo le Città ed esse ospitano semplicemente i giochi, ciò a significare lo sport al di sopra di ogni contesa, di ogni simbologia politica. Ed, altresì, l'organizzazione delle moderne olimpiadi è affidata al Comitato Olimpico Nazionale del paese ospitante, anche se esso per la realizzazione riceveva aiuti dal proprio governo.

Inchiniamoci di fronte a queste grandi ed esaltanti manifestazioni di fratellanza, le uniche, forse, rimaste nella tormentata vita dei popoli.

Non si faccia decadere lo spirito olimpico, ma che la sacra fiamma di Olimpia bruci sempre e più, serena e splendente, nell'affratellamento dei popoli che coi loro atleti si misurano senza animosità sugli agoni gremiti di folle plaudenti per magnificare il trionfo dell'atleta senza alcuna distinzione.

Nel turbolento momento attuale, anche se grave e tanto minaccioso, si guardi, però, fiduciosi all'avvenire, senza emotività, ma con freddezza e responsabilità di decisioni, nella considerazione che Mosca non è la Russia che Parigi non è la Francia, che Roma non è l'Italia che Tokio non è il Giappone Washington non è l'America e così via, ma semplicemente sono città prescelte ed ospitanti dei giochi olimpici, senza confini e senza frontiere.

Dr. Aldo Cafasso

Ecco la Vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - Corbelli - Alessandri - XII ediz. commentata	(A-1)	L. 30.000*
PROFILI DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Mazzoni	(A-2)	L. 3.000
ATTI (GLI) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - D. De Benedetti	(A-3)	L. 4.000
GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - Marzani - Carteggiati	(A-4)	L. 4.000
CODICE (IL) DELLE LEGGI BULL'INQUINAMENTO - G. Calzani	(A-5)	L. 4.800
REATI (IL) NELLA LEGGE SULLI EQUIPACENTI - E. F. Carabba	(A-6)	L. 3.800
NORMA (LA) PENALE INCORPORATIVA - E. F. Carabba	(A-7)	L. 4.500
FURTO (IL) S. F. Carabba	(A-8)	L. 4.500
DISPOSIZIONI (LE) A TUTELA DELL'ONORE PUBBLICO - Massimo	(A-9)	L. 4.500
ARMI (LE) E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - Carteggiati	(A-10)	L. 5.500
RISERVAZZIONE DELLA VITA PRIVATA E INTERDIZIONE DELLE COMUNICAZIONI - Carteggiati	(A-11)	L. 3.500
FALSO DOCUMENTALE (IL) - A. Luzzi	(A-12)	L. 3.500
CODICE PENALE MILITARE di Corbelli - Corbelli	(A-13)	L. 3.500
SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI - Corbelli - Corbelli	(A-14)	L. 3.500
MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE - G. Zamboni	(A-15)	L. 5.000
DETERMINAZIONE (LA) DELLE CONTRAVVENZIONI - Vinci	(B-1)	L. 25.000
TITOLO UNICO DELLE LEGGI P. S. - Alessandri - Mazzoni - II Edizione commentata	(B-2)	L. 4.000
ESERCIZI (GLI) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - Luzzi	(B-3)	L. 2.500
PROTUBERANZA DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - Luzzi	(B-4)	L. 2.500
PROTUBERANZA DELLE NORME SUGLI STRANIERI - A. Luzzi	(B-5)	L. 2.500
PROTUBERANZA DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc. - A. Luzzi	(B-6)	L. 2.500
IL CODICE CIVILE (Innovazioni e leggi complementari) - R. Carteggiati	(C-1)	L. 20.000
EQUO CANONE (con le norme funzionali) - G. Palmieri	(C-2)	L. 4.800
PROTUBERANZA (LA) ASSICURAZIONE OBLIGATORIA R.C.A. - Fusaro	(D-1)	L. 3.000
APPROVATO DI INDIRIZZAMENTO STRADALE per la P.G. - Marzani	(D-2)	L. 2.000
LEGGE CORRICE (LA) SULLA CACCIA di G. Massimo	(E-1)	L. 4.000
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Luzzi	(E-2)	L. 4.000
CODICE PENITENZIARIO (IL) - Alessandri - Calzani	(F-1)	L. 15.000
RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO - I. Sturiale	(F-2)	L. 10.000
PROCESSAMENTO (GLI) DI SPERANZA - Fusaro	(G-1)	L. 3.500
GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - C. Fusaro	(G-2)	L. 11.000
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Trovati	(G-3)	L. 8.500
ORGANIZZAZIONE (IL) DELLO STATO ITALIANO - D. Barzani	(G-4)	L. 4.500
ESAMI SCRITTI (GLI) DEI SOTTOPREFETTI DEI CORPI DI POLIZIA - F. Caru	(G-5)	L. 3.000
DIZIONARIO GAZZUONI DELLA LINGUA ITALIANA	(H-1)	L. 8.000
ANZI DELLA ECONOMIA PRATICA - Passarelli - Palmieri	(H-2)	L. 12.000
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI POLIZIA - D. Palmieri	(H-3)	L. 400.000
NUOVE NORME PENALI (LE) IN MATERIA VALUTARIA - Carteggiati	(H-4)	L. 1.000
REPRESSIONE (LA) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - Palmieri	(H-5)	L. 7.000
STATUTO DEI LAVORATORI (LO) commentato - G. Palmieri	(I-1)	L. 2.000
TUTELA (LA) DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Luzzi	(I-2)	L. 2.000
PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - A. Luzzi	(I-3)	L. 2.000
ESERCIZIO (IL) PENALE - A. Filippone	(I-4)	L. 2.000
CORPI DI REATO (GLI) - A. Filippone	(I-5)	L. 2.000
SPESA (LE) DEL PROCEDIMENTO PENALE - D. Jassi	(I-6)	L. 2.000
POLIZIA SCIENTIFICA (LA) - R. Palmieri	(M-1)	L. 10.000
CLASSIFICAZIONE DEGLI ARMI - A. Luzzi	(M-2)	L. 4.800
SPERIMENTAZIONE (LA) NELLA SCUOLA ITALIANA - A. Carteggiati	(M-3)	L. 5.500
ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATILOLOGRAFIA - Carteggiati	(M-4)	L. 2.500
ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA - A. Del Re	(M-5)	L. 0.800
MANICRIALTO (IL) - Passarelli - San Paolo	(N-1)	L. 3.000
* Per il CODICE PENALE E COD. PROC. PEN. vanno dal 20% a tanto le Fatt. di Polizia.	(N-2)	L. 3.000

Richiedete **EDIZIONI LAURUS** 30125 FIRENZE - Via Benedetto 12b
Tel. (055) 210960 - C.C.P. 5/10905

ONORI alla BANDIERA

«PER LE AUTORITA' CHIEDIAMO SAGGEZZA ACUTO SENSO DI RESPONSABILITA', LUCIDA, CONCORDE E FERMA DETERMINAZIONE NELL'USARE GLI STRUMENTI IDONEI PER IMPORRE L'ORDINE E DIFENDERE LA GIUSTIZIA E LA LIBERTA'; QUESTO E' IL LORO GRAVISSIMO DOVERE, QUESTO E' QUANTO CI ATTENDIAMO DA LORO, PRIMA DI OGNI ALTRA COSA».

Questo perentorio e significativo ammonimento lanciato nell'attonito, doloroso raccoglimento ove si celebrava il rito religioso in onore delle cinque vittime dello sterminio fulmineo, lucido, preciso operato a Roma in via Fani il 16 marzo 1978, non vi è dubbio che una consistente risposta l'ha già avuta: la soppressione del Corpo delle Guardie di P.S. Forza Armata dello Stato, con sorprendente contemporaneità alla minacciosa proliferazione di agguerrite, inesorabili, sanguinarie colonne di criminali che ingiuriano ed umiliano lo Stato, assoggettano alla loro merce i pacifici cittadini e, con diabolica regia e perseveranza, avviliscono ed annientano i suoi migliori servitori.

Del resto, dopo la sconvolgente disarticolazione dei servizi di sicurezza dello Stato e la tambureggiante, isterica, demagogica campagna condotta da alcuni partiti così detti storici, nelle piazze e nel Parlamento ove anche i padri della Repubblica si squarciavano la gola per sentenziare ed esigere l'ineluttabile, urgente necessità del disarmo della Polizia in un Paese ormai mortificato dalla paura e da una situazione economica e sociale fra le più preoccupanti, non rimaneva più spazio che potesse indurre a sperare il rinvio della demolizione di una più che secolare Forza Armata dello Stato, ponendo una farragine di pretesti, anche infantili, quale la migliore professionalità dei Reparti ad impiego ed inquadramento squisitamente militare, duramente impegnati a contenere un manifesto obiettivo di insurrezioni armate.

A questo punto però il nostro comprensibile rammarico si scioglie per dar luogo all'auspicio più caldo perché il nuovo assetto della Polizia, possa compiutamente rispondere, senza prolungata crisi di sviluppo, alla insostituibile sua funzione sociale ed umana. Ma non possiamo, tuttavia noi che abbiamo avuto l'onore e la ventura di toccare l'ambito traguardo dei dieci lustri di carriera militare, non ricondurre la nostra e l'altrui memoria al garrire della Bandiera del Corpo nelle lieti e nelle gravi emergenze del Paese allorché le folle testimoniavano l'esultanza o la profonda riconoscenza ai Reparti ed a Comandanti che consacravano con l'esempio, il valore, l'abnegazione, l'altruismo e, spesso, il personale olocausto, le tradizioni del dovere e dell'onore militare.

Ora, questo simbolo della Patria di cui si fregiò il Corpo 50 anni orsono tornerà, forse per sempre, nell'ombra e nel silenzio del Sacario del Caduti dell'Amministrazione, per perpetuare la veglia degli Eroi, anche se non alliterà più il fremito del vento e non si avvertirà più l'eco posente dell'imperativo «ONORI ALLA BANDIERA» le mille volte levatosi nel tripudio delle parate e cerimonie nelle quali, gli schieramenti dei prestigiosi Reparti del Corpo suscitavano commovente entusiasmo.

Roma, 18 marzo 1980.

ALMENO LA MEMORIA

CLAUDIO GRAZIOSI

«L'amministrazione comunale di Roma dedica questa scuola a Claudio Graziosi agente di polizia spento a vent'anni dalla barbarie terrorista mentre difendeva la Repubblica e l'ordine democratico perché il suo sacrificio viva nel ricordo delle generazioni future. Roma 22-3-1980».

Davanti a questa lapide, scoperta dal sindaco Petroselli nel terzo anniversario del sacrificio dell'agente per l'inaugurazione della scuola elementare «Claudio Graziosi» di via Scarperia alla Magliana, i genitori di Claudio non hanno potuto trattenere le lacrime. Visibilmente commossa anche la giovane moglie Silvana, diciannovenne e al terzo mese di gravidanza quando fu ucciso il marito.

Non ha pianto il figlio di Claudio Graziosi, buono e tranquillo in braccio alla madre: ancora troppo piccolo per rendersi conto di cosa vuol dire non aver avuto neppure il tempo di conoscere il padre.

Claudio Graziosi scelse di morire per compiere il suo dovere di cittadino, prima che di poliziotto: questo hanno sottolineato gli oratori nel corso della semplice cerimonia sotto il porticato della scuola. Tornava a casa, fuori servizio, a bordo del bus 27 quando riconobbe tra i passeggeri la terrorista Maria Pia Vianale. Fece deviare l'autobus e bloccare le porte per arrestarla: ma fu ucciso alle spalle dal nappista Lo Muscio.

Presenti il Prefetto, il Provveditore agli studi e il Questore; i rappresentanti del corpo insegnante del 160° Circolo e il presidente del 23° distretto scolastico.



DI PUPPO VINCENZO

Guardia di P.S. ucciso da rapinatori a Gallarate il 7 marzo 1980.

nato a Cosenza il 22/11/1942, ha prestato il suo primo servizio dal 6/11/1963 al 28/2/1965 nel Vigili del Fuoco; allievo guardia di P.S. l'1/12/1966 presso la Scuola di Caserta, nominato guardia di P.S. il 16/6/1967, destinato al Reparto Celere di Padova fino all'ottobre 1970, è stato poi trasferito alla Questura di Varese, ufficio di P.S. di Gallarate.

Qui la sua dedizione al servizio e la sua abilità professionale venivano premiate dal Ministero nel dicembre 1977; ma il 7 marzo la sua nobile esistenza veniva troncata in un mortale conflitto a fuoco con feroci rapinatori di un Istituto di credito.

Ha lasciato la moglie ed una bimba di otto anni. Tra i suoi cari la memoria di questo umile, onesto, probo servitore dello Stato sarà serbata. Ma tra noi potrebbe non esserlo; questa mi pare una grande mancanza, la percezione del valore della memoria si va attenuando; non è solo una mancanza verso i morti, ma verso noi stessi, il filo che ci lega agli altri e al nostro passato.



FIRENZE

arte
cultura
scienza
paesaggio
moda
musica
artigianato
folclore
sport
antiquariato
mostre
spettacoli
congressi
e convegni
gastronomia
gite nei dintorni

informazioni :
azienda autonoma
di turismo
15, via tornabuoni
50123 · firenze

Varato il coordinamento delle forze di Polizia

Con Decreto Legge 15 dicembre 1979 n. 626, convertito in legge il 14 febbraio con l'approvazione del Senato, il Governo ha anticipato la ristrutturazione dell'Amministrazione della P.S. di cui al progetto di legge n. 895, testè approvato, in sede referente, dalla Commissione Interni della Camera. Ciò al fine evidente di poter porre in essere le prime e basilari strutture del nuovo ordinamento già approvate in sede di commissione stessa.

E' stato così istituito presso il Ministero art. 1) il « Comitato Nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica », organo consultivo del Ministro dell'Interno su alcune materie di base: provvedimenti concernenti tutte le forze di polizia; piani per le rispettive competenze funzionali, loro pianificazione finanziaria, pianificazione dei servizi logistici e amministrativi, pianificazione della dislocazione, del coordinamento e dei servizi tecnici, linee generali dell'istruzione, addestramento, formazione e specializzazione delle forze di polizia (art. 2).

Il Comitato (art. 1) presieduto dal Ministro è costituito da uno dei Sottosegretari di stato agli interni, v. presidente, dal Capo della Polizia (con la riforma: Direttore Generale della P.S. oppure Capo del Dipartimento della P.S.) dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e dal Comandante Generale della Guardia di Finanza; altri alti funzionari (del Ministero, delle Capitanerie di Porto, della Amministrazione dello Stato, delle FF.AA. e dell'ordine giudiziario) possono essere chiamati a farne parte o ad assistere alle riunioni.

Per tradurre in pratica il lavoro comune è costituito presso l'attuale Direzione Generale un ufficio per raccolta, elaborazione e analisi dei dati forniti dalle varie forze di polizia, per elaborazione della pianificazione e della preventiva ricerca scientifica e tecnologica.

Non si può che plaudire a tutto questo; se non possiamo unificare tutte le forze di polizia, perchè ciò a parte i naturali ostacoli, incontrerebbe ardui problemi di struttura e comporterebbe una autonomia territoriale simile a quella dei paesi anglosassoni e della Germania Ovest, se ciò non si può fare, impariamo almeno a lavorare insieme, lavoriamo in-

sieme, costruiamo una mentalità interforze. E' nel far questo, non si può perdere tempo.

C'è stato un partito politico che, circa il D.L. in questione, ha gridato al « colpo di stato del Governo ».

A quando, ci chiediamo, un colpo di mano per coordinare la polizia giudiziaria, una volta che la legge di rito penale attribuisce a tutte le forze dell'ordine, compiti di polizia giudiziaria?

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca
per l'Italia e per l'Estero

CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori

Brevettato naz. e internaz.



Callifugo Alpino

liquido, pasta, spugna, cerotto

CON PODOFIL E OLIO DI RICINO
LABORATORIO FARMACEUTICO DOTT. GIOVANARDI

Via Sapeto, 28 - Genova

INDOLORE

ESTIRPA
calli, duroni, occhi
di pernice e porri

Angoli sconosciuti d'Italia

LE CINQUE TERRE

VERNAZZA



Il mare appare d'improvviso dopo la curva ellittica della via di sassi grigi sbalzati a mano: la chiesa col campanile ottagonale e la breve diritta « strada del molo » con le vecchie case in fila, dipinte a colori tenui, quasi tengono stretto il piccolo golfo e la piazza da dove le scale dei « carruggi » si infiltrano in salita tra le pendici della collina a picco.

Il mare ha ancora i toni brillanti delle rocce sott'acqua, dei pesci azzurri, dei piccoli ricci e delle anemoni scarlatte; e il treno, che, appena visibile,

taglia il paese tra una galleria e l'altra, ha la poliedria delle sensazioni estive e autunnali e lascia ripercuotere sulle facciate delle case erose dal salino il rumore del ferro. Di fronte al mare i ripiani coltivati a vite tracciano i particolari grafici di un quadro sofferto dove scene e immagini, impressioni e messaggi si mescolano in una coreografia di forme e colori. Le fasce diagonali brulle si intersecano con le macchie di ulivi, di ginestre selvatiche, di fichi d'india; poi, in alto, i sottili fiori d'agave dai cento occhi vigilano, fra i cespugli tossici verde-grigiastro, come sentinelle mute che osservino lo scorrere del tempo e ciò che muove in esso. I vecchi sentieri e viottoli tra i boschi di castani hanno subito ora una metamorfosi involutiva: si sono trasformati in tracciati per strade, dissestati e inagibili, col solo effetto di deturpare irreversibilmente il paesaggio. Il fascino del paese non ne risente comunque se non indirettamente: chi riesce a cogliere il suo messaggio antico esula dal progresso utilitaristico e vede soltanto quello che vuole vedere, assimila la fenomenicità di un'opera d'arte in grandezza naturale, le sue tinte pastello, le sue strutture selvagge e addolcite nello stesso tempo dal fluido magico che emana dalle antiche leggende costiere. I miti e i tabù vivono ancora per bocca delle vecchie vestite di nero sulle panche di marmo di fronte al portale della chiesa: il simbolismo del gatto grigio, l'alone di mistero della grotta della « Maimuna », il pellegrinaggio notturno delle anime dei defunti nelle sembianze di fuochi fatui. Il resto è la realtà del turismo che produce e specula, dei ristoranti alla moda, del cemento e del rinnovamento incontrollato; solo il cimitero, lassù sul dorso della collina ovale è illeso, quasi un monumento silenzioso che simboleggia la eternità.

Gianni Lercari

IL PARLAMENTO EUROPEO

Le elezioni per il nuovo Parlamento Europeo si sono svolte, nel giugno scorso, sia in Italia che negli altri otto Stati della Comunità, con una partecipazione, specie nel nostro Paese, di elettori superiore al previsto: questa larga partecipazione non solo è segno di maturità politica dei popoli interessati, ma acquista il valore di un vero e proprio « plebiscito ».

I risultati di questa prima consultazione popolare a livello europeo ricalcano, pressappoco, la situazione politica interna dei vari Paesi, per cui, in relazione all'aumentato numero dei suoi membri, i raggruppamenti formati nel nuovo Parlamento non si discostano, sostanzialmente, dai precedenti. Nella sua prima seduta, il 17 luglio scorso, è stata eletta Presidente la francese Simone Veil, che ha dovuto subito affrontare, fra l'altro, un'azione di « filibustering », ovvero di ostruzionismo ad oltranza, introdotto per la prima volta a Strasburgo. Nel dicembre scorso, lo stesso Parlamento Europeo, entrando nel pieno dei poteri consentitigli dai Trattati in vigore, ha respinto, a larga maggioranza, il progetto di bilancio della CEE per il 1980, proponendo degli emendamenti: questo conflitto tra il Parlamento ed il Consiglio è stato definito « il più grande conflitto istituzionale nella storia della CEE », « un passo storico », « il fallimento delle politiche comunitarie », ecc...: a mio avviso, esso dimostra semplicemente la validità del nuovo Parlamento, espressione dell'interesse dei popoli che la compongono verso questa nuova realtà storica e politica, anche se, in effetti, le attività della Comunità resteranno bloccate, per qualche mese, al programma formulato per lo scorso anno, in quanto, fino a quando il nuovo bilancio non sarà approvato, le attività della CEE saranno gestite mensilmente per dodicesimi sulla base del bilancio del 1979.

Per quanto riguarda l'attività politica della Comunità, basterà accennare che in varie circostanze, anche recentissime, essa ha adottato un comportamento unitario. Fra gli avvenimenti più importanti, ricorderò la firma dei Trattati di adesione della Grecia avvenuta ad Atene il 28 maggio scorso, in occasione della quale il Primo Ministro greco Karamandis ha dichiarato che il processo di unificazione europea è un fenomeno naturale ed una necessità storica, e la firma, il 31 ottobre, della seconda Convenzione di Lomé con 57 Paesi dell'APC (Africa, Caraibi, Pacifico).

L'idea di un'Europa unita non è certamente nuova e può farsi risalire a Cesare, a Carlomagno, a Carlo V, a Napoleone, che però, la realizzarono o tentarono di realizzarla con la forza delle armi; anche Hitler, del resto, vagheggiò un'Europa unita, sottomessa alle sue ambizioni ed al suo dispotismo razzista.

Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi, Robert Schumann, Paul van Zeeland e tanti altri europei, primo fra tutti quel Jean Monnet, scomparso nel marzo dello scorso anno, che fu l'ideatore della CECA (della cui Alta Autorità fu anche il primo Presidente, portandola, nel 1957, al Mercato Comune Europeo), hanno, invece, gettato le fondamenta di una Europa economicamente e politicamente integrata e unita, basata essenzialmente sulla volontà dei popoli che la compongono, volontà di cui il nuovo Parlamento è espressione e simbolo. E questa Europa prende sempre più consistenza effettiva, pur tra inevitabili difficoltà e contrasti (spese per quei Paesi ad economia agricola simile e con un mercato

del lavoro concorrenziale), difficoltà e contrasti che, tuttavia, confermano la validità della Comunità, divenuta, ormai, elemento sostanziale ed essenziale di equilibrio non solo economico ma anche politico nel difficile momento storico che il Mondo attraversa e, quindi, elemento di pace, essendo, tra l'altro, riuscita ad unire popoli tradizionalmente in lotta tra di loro.

Mario Adinolfi

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1980.

Adozione del nuovo tipo di assegno di conto corrente postale di serie speciale per il pagamento del debito vitalizio dello Stato e determinazione del nuovo calendario per il pagamento delle pensioni.

...omissis...

Art. 1.

Il nuovo tipo di assegno di conto corrente postale di serie speciale per il pagamento del debito vitalizio dello Stato, approvato con decreto interministeriale 22 gennaio 1980, n. 705308, viene adottato gradualmente dai centri meccanografici del tesoro di Roma e Bologna nel modo sottoindicato:

a) a decorrere dalla rata scadente nel mese di aprile 1980, il nuovo assegno viene adottato limitatamente alle pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza nonché agli assegni vitalizi a carico dell'E.N.P.A.S. e dell'I.N.A.D.E.L.;

b) a decorrere dalla rata scadente nel mese di maggio 1980, il nuovo assegno viene adottato anche per le pensioni ordinarie e di guerra, dirette e di reversibilità;

c) a decorrere, dalle rate scadenti nei mesi di giugno e luglio 1980, il nuovo assegno viene adottato, rispettivamente, per gli assegni di medaglia e dell'ordine di Vittorio Veneto.

Art. 2.

Per il pagamento di somme arretrate e di rate fuori scadenza dovute ai titolari di pensione nonché per il versamento di ritenute extra-erariali gravanti sui trattamenti pensionistici, i centri meccanografici del tesoro di Roma e Bologna possono continuare ad usare, sino ad esaurimento delle scorte esistenti, l'assegno di conto corrente postale di serie speciale adottato con decreto interministeriale 3 giugno 1970, n. 376683.

Art. 3.

I pagamenti delle pensioni e assegni diretti e di reversibilità hanno inizio, presso qualsiasi ufficio pagatore, dal giorno 1 del mese di scadenza e sono scaglionati in relazione alla specie e all'ammontare mensile netto delle pensioni stesse, come dal seguente calendario:

Pensioni di reversibilità, ordinarie e di guerra:

...omissis...

Pensioni dirette, ordinarie e di guerra:

...omissis...

Pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza, dirette e di versibilità:

...omissis...

Art. 4.

I pagamenti vengono anticipati al giorno feriale precedente, nel caso in cui sia festivo quello stabilito dal calendario di cui all'art. 3. In ogni caso il pagamento non può avvenire nel mese precedente a quello di scadenza.

Art. 5.

I limiti d'importo di cui al precedente art. 3 sono raddoppiati per il pagamento della mensilità di dicembre di ogni anno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 aprile 1980

(3541) Il Ministro: Pandolfi

Banco Ambrosiano

S.P.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI, 2 - TRIB. MILANO 3177 - CAPITALE L. 30.000.000.000 - RISERVA L. 96.280.000.000

SPORTELLI:

ABBATEGRASSO □ ALESSANDRIA □ ANDORA □ ARMA DI TAGGIA □ BERGAMO □ BESANA □ BOLOGNA □ BORDIGHERA □ BRUINO □ CAIRO MONTENOTTE □ CASTEGGIO □ CERIANA □ CHIUSAVECCHIA □ COMO □ CONCOREZZO □ DIANO MARINA □ DOLCEACQUA □ ERBA □ FINO MORNASCO □ FIRENZE □ GENOVA □ IMPERIA □ LECCO □ LUINO □ MARGHERA □ MILANO □ MONDOVI □ MONZA □ PAVIA □ PECETTO TORINESE □ PIACENZA □ PIETRA LIGURE □ PIOBESI TORINESE □ PONTE CHIASSO □ PONTEDASSIO □ RIVA LIGURE □ ROMA □ SAN BARTOLOMEO AL MARE □ SAN DONATO MILANESE □ SAN LORENZO AL MARE □ SANREMO □ SAVONA □ SCALENGHE □ SEREGNO □ SESTRI Ponente □ SEVESO □ TAGGIA □ TORINO □ TROFARELLO □ VALLECROSA □ VARESE □ VENEZIA □ VENTIMIGLIA □ VIGEVANO □ VILLARBASSE □ VILLASTELLONE

CONTROLLATE:

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A., Milano □ BANCA CATTOLICA DEL VENETO S.p.A., Vicenza □ CREDITO VARESE S.p.A., Varese □ BANCA PASSADORE & C. S.p.A., Genova □ TORO ASSICURAZIONI S.p.A., Torino □ FISCAMBI S.p.A., Milano □ FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A., Milano □ FISCAMBI LEASING S.p.A., Milano □ I.P.I. ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A., Torino □ BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A., Lussemburgo □ BANCA DEL GOTTARDO S.A., Lugano □ CISPALPINE OVERSEAS BANK LIMITED, Nassau □ ULTRAFIN AG, Zurigo □ ULTRAFIN INTERNATIONAL CORPORATION, New York □ TORO INTERNATIONAL HOLDING S.A., Lussemburgo □ AMBROSIANO GROUP (MIDDLE EAST) LTD., Nassau □ GRUPO AMBROSIANO PROMOCIONES Y SERVICIOS S.A., Buenos Aires □ AMBROSIANO GROUP BANCO COMERCIAL S.A., Managua □ AMBRO-ASIA DEVELOPMENT LIMITED, Hong Kong □ AMBROSIANO REPRESENTAÇÃO E SERVIÇOS LTDA., San Paolo □ AMBROSIANO SERVICES (LUXEMBOURG) S.A., Lussemburgo □ BANCO AMBROSIANO SERVICE CORPORATION, Washington D.C. □ BANCO AMBROSIANO ANDINO S.A., Lima



IL BANCO AMBROSIANO FA PARTE DEL "GRUPPO DI BANCHE INTER-ALPHA" COMPOSTO DALLE SEGUENTI BANCHE:

BANCO AMBROSIANO S.p.A., Milano □ BERLINER HANDELS-UND FRANKFURTER BANK, Francoforte □ CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE S.A., Parigi □ KREDIETBANK N.V., Bruxelles □ NEDERLANDSCHE MIDDENSTANDBANK N.V., Amsterdam □ PRIVATBANKEN A.S., Copenaghen □ WILLIAMS & GLYN'S BANK LTD., Londra

UFFICI DI RAPPRESENTANZA a Hong Kong, New York, San Paolo, Singapore, Teheran e Tokyo

PRATICHE DI FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE AD "INTERBANCA, BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE S.p.A." Milano

Siamo arrivati alla fine

La riforma del Corpo delle Guardie di P.S. sembra ormai arrivata al suo epilogo e riformatori nostrani e disfattisti interessati sembra siano arrivati al loro scopo finale, cioè, smantellare il vecchio Stato per ridurlo in polvere.

Forse sono esagerato sulle mie opinioni al riguardo, ma debbo dichiarare che in questo paese vi è una grossa congiura contro le nostre istituzioni tanto è vero che, legalitari apparenti da un lato e riformatori apparenti dall'altro lato, mirano entrambi a demolire quanto resta ancora di buono in questa nostra Italia che a noi hanno tanto insegnato ad amare ed a soffrire per essa anche in omaggio di quanto sofferto dai nostri antenati del risorgimento prima e dai nostri padri dopo nelle dure fatiche delle trincee.

La Polizia quindi, è certamente destinata ad essere smilitarizzata e sindacalizzata, ed è evidente che un altro grave e duro colpo di ariete viene vibrato ad un importante pilastro di sostegno di questo traballante Stato in attesa dell'arrivo di un novello messia che si incaricherà poi di fare altra riforma del Corpo in conformità dei suoi interessi politici. E codesto, in verità, è tutto un lavoro eseguito da un rullo compressore per spianare la strada al nume che verrà.

Soldati del Piave, del Grappa e del Carso, caduti di El Alamein e di altri fronti del cielo e del mare e voi tutti amici caduti quali vittime del dovere, in questo grave e duro momento, appare inutile il sacrificio delle vostre vite immolate per una Patria e per un ideale di libertà e di giustizia. Lo Stato è crollato ed è ombra di se stesso e, tra riforme e controriforme, il cittadino si trova oggi in balia di se stesso vessato dai delinquenti che impunemente, uccidono, rapinano, predano e saccheggiano con una spietatezza mai riscontrata nella storia della criminalità di un paese civile.

Mentre scrivo mi giunge un drammatico eco, l'uccisione di una nostra giovane guardia di p.s. nei pressi di Piazza Mazzini in Roma, un ragazzo in erba di appena diciannove anni. Gloria a te ragazzo caduto, gloria alla tua giovane anima, gloria al sacrificio della tua giovane vita immolata in favore di una Patria perduta.

Di fronte al perdurare di avvenimenti così tragici che quotidianamente si moltiplicano nelle nostre città, nelle quali le vittime si contano ormai a decine, di fronte alla spietata e crudele audacia dei delinquenti comuni e politici, s'iosa parlare oggi di smilitarizzazione di un Corpo che, dovrebbe invece essere potenziato tecnicamente ma soprattutto moralmente dotandolo di autorità e di strumenti legislativi idonei a combattere la delinquenza e mettendo anche i suoi componenti in condizioni economiche autosufficienti. Purtroppo, molti uomini politici ai quali abbiamo dato fiducia col nostro voto sembrano divenuti anche loro ciechi e sordi in merito e passivamente restano in attesa che il palazzo crolli ai loro piedi.

Intanto e con dolore si deve constatare che molti illusi in seno all'Amministrazione della P.S., per la promessa di un pugno di mosche, cooperano anch'essi alla distruzione ed allo sfacelo.

Lo Stato deve necessariamente ripristinare la sua vera fisionomia e la sua indispensabile autorità senza la quale ogni iniziativa sarà vanificata.

Stringiamo i ranghi, coordiniamo le nostre file, lottiamo impavidi nel nostro duro lavoro in quanto a noi della base incombe il dovere di inziare il lavoro del ripristino della legalità e dell'ordine civico.

Pasquale Lo Jacono
S.T. di p.s. nella riserva

AI FRATELLI CADUTI

*Le tombe sempre aperte,
ognora con dolor
accoglion il solerte
dell'ordine tutor.*

*Eroi sì prediletti,
e dalla Patria amati,
nel nostro cuore stretti
saranno pur cullati.*

*La gente più fedele,
nel duolo pel terror,
pur biasima il crudele
nemico traditor,*

*e chiede che si spezzi
la mano che tormento,
disordine e disprezzi
dà al popolo sgomento.*

*Ma i bei tutori forti,
combattono fidenti
con i fratelli morti
che son ognor presenti.*

*Dal ciel la gloria spande
sui martiri beati,
e l'verde allor li rende
eterni ed onorati.*

*La forza della spada
vittoria sempre porti,
e sgombri pur la strada
dall'odio degl'insorti;*

*protegga pur gli inermi
dal fuoco che l'assale,
sconfigga pur chi l'armi
rivolge al giusto e al frale.*

*Lo scudo già temprato
protegga il difensor
pur di coraggio armato,
che lotta il vil terror.*

*Dal sangue dei tuoi figli,
versato nell'onor,
o Italia nei perigli,
germogli pace e amor.*

Giuseppe MARTIRE
Brigadiere di P.S. in congedo

La Costituzione della Repubblica Italiana

Sezione 2ª - NORME SULLA GIURISDIZIONE

Art. 111

Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati.

Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge. Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra.

Contro le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti il ricorso in Cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.

Art. 112

Il Pubblico Ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale.

Art. 113

Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa.

Tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.

La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.

In questi articoli sono dettate norme sulla giurisdizione, intese a disciplinare l'attività dei giudici al fine di dare a coloro che vi ricorrono le maggiori garanzie.

In questo senso l'art. 111 prescrive l'obbligo della motivazione per tutte le sentenze, e ciò perché gli interessati conoscano le ragioni della decisione presa e possano più facilmente proporre i motivi di appello; inoltre contro tutte le sentenze che incidono sulla libertà personale, è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge.

Questo complesso di norme sulla Magistratura e la tutela giurisdizionale configura un'organizzazione della giustizia in tutto degna di uno Stato moderno e veramente democratico.

Dà un significato concreto all'indipendenza ed autonomia dei giudici ed alla inviolabilità della libertà dei cittadini. Occorre tener presente che in base all'art. 111, anche le sentenze e i provvedimenti sulla libertà personale, emanati in tempo di pace dal Tribunale Supremo militare sono impugnabili presso la Corte di Cassazione, limitatamente peraltro al motivo della violazione di legge.

Titolo V

LE REGIONI, LE PROVINCIE, I COMUNI

Art. 114

La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni.

Art. 115

Le Regioni sono costituite in enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione.

Art. 116

Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite

forme e condizioni particolari di autonomia secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali.

Il decentramento e l'autonomia degli enti locali territoriali - Regioni, Province, Comuni, sono fissati in questi articoli, con particolare riguardo alle Regioni a statuto speciale, che godono della capacità di emanare norme giuridiche, che hanno la stessa efficacia delle norme giuridiche statuali.

L'istituzione dell'Ente Regione rappresenta una delle innovazioni più importanti introdotte dalla nostra costituzione, che negli articoli seguenti stabilisce: le materie per le quali emana norme legislative; l'autonomia finanziaria; gli organi etc. con linguaggio spesso ermetico e difficile; l'attuazione delle Regioni ha spesso evidenziato conflitti tra Regione e Stato dovuti proprio alla complessità e delicatezza dei problemi più che amministrativi, politici.

Art. 117

La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni: ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione; circoscrizioni comunali; polizia locale urbana e rurale; fiere e mercati; beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria e ospedaliera; istruzione artigianale e professionale e assistenza scolastica; musei e biblioteche di enti locali; urbanistica; turismo ed industria alberghiera; tranvie e linee automobilistiche d'interesse regionale; viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; navigazione e porti lacuali; acque minerali e termali; cave e torbiere; caccia; pesca nelle acque interne; agricoltura e foreste; artigianato.

Altre materie indicate da leggi costituzionali.

Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione.

Come si evince dall'articolo in esame la facoltà legislativa delle Regioni, a statuto ordinario, è complementare, in quanto si affianca a quella dello Stato, mentre per le Regioni a statuto speciale la facoltà legislativa è detta "esclusiva".

Art. 118

Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente articolo, salvo quelle di interesse esclusivamente locale, che possono essere attribuite dalle leggi della Repubblica alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali.

Lo Stato può con legge delegare alla Regione l'esercizio di altre funzioni amministrative.

La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali o valendosi dei loro uffici.

Le Regioni esercitano anche funzioni amministrative e di collaborazione con lo Stato. La Costituzione prevede infatti la possibilità che lo Stato deleghi alla Regione l'esercizio di determinate funzioni amministrative oltre quelle che già le spettano in base all'elenco dell'art. 117.

La Regione è chiamata inoltre a svolgere tutta una serie di funzioni non attinenti ad interessi specificamente regionali; per esempio cinque Consigli regionali possono chiedere il referendum per l'abrogazione di una legge (art. 75) o il referendum su una legge costituzionale (art. 138); partecipa con delegati all'elezione del Presidente della Repubblica (art. 83); può presentare proposte di legge alle Camere (art. 121). Altre attribuzioni sono previste dagli statuti speciali; caratteristica soprattutto è la possibilità per i Presidenti delle Regioni a statuto speciale di partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri.

Legge 26 gennaio 1980 n. 9

Adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio alla nuova normativa prevista per le pensioni di guerra dalla legge 29 novembre 1977, n. 875, e dal decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

La legge 26 gennaio 1980, n. 9, pubblicata sulla G.U. del 31 gennaio 1980, aveva fatto sorgere in molti pensionati la legittima aspettativa della risoluzione di due problemi interessanti tutti coloro che fruiscono della pensione privilegiata, che, come è noto, è liquidata, se più favorevole (è questo il caso più ricorrente), nella misura prevista per la pensione normale aumentata di 1/10: 1) notevole aumento per tutte le categorie delle pensioni per mutilati ed invalidi per servizio, *autonomamente considerate*; 2) non assoggettamento delle stesse alla trattenuta IRPEF, come per le pensioni di guerra.

Una attenta lettura della legge in esame ha profondamente deluso molti nostri soci che godono della pensione privilegiata per infermità non ascrivibile alla prima categoria, perché l'art. 15, che all'inizio parla di aumenti del 50% dal 1° gennaio 1979, e di un ulteriore 50% dal 1° gennaio 1981 per le pensioni di cui alla tabella B, annessa alla legge 29 aprile 1976, n. 177, al secondo periodo del secondo comma recita: *Le percentuali della base pensionabile, ai fini della liquidazione delle pensioni o assegni privilegiati ordinari, relative ad infermità diverse dalla prima categoria, sono quelle previste dall'art. 67 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092.*

Quindi tutto come prima! Anche l'articolo successivo, il 16, ribadisce quanto già avviene per le pensioni privilegiate ordinarie, l'adeguamento automatico di cui all'art. 1 della legge 29 aprile 1976.

Negli altri articoli l'adeguamento alle pensioni di guerra dei mutilati ed invalidi per servizio è perfetto in ordine alla classificazione delle infermità (art. 1), all'assegno di superinvalidità (art. 2), all'indennità di assistenza e di accompagnamento (art. 3), agli assegni di cumulo (art. 8), al trattamento complessivo ed assegni di cumulo (art. 9), agli assegni di incollocabilità (art. 12), agli aumenti di integrazione, ma tace per quanto riguarda l'assoggettamento delle pensioni privilegiate ordinarie alla trattenuta fiscale. Del resto le stesse pensioni di guerra, quando viene liquidata, perché più favorevole, la pensione privilegiata ordinaria, sono tassabili.

Di recente il Ministero delle Finanze-Ispettorato Compartimentale delle Imposte dirette per la Toscana, con nota no. 2077 dell'8 febbraio 1980, diretta al nostro socio TAVANTI VIRGILIO, ha ribadito:

«In riscontro all'istanza del 20-12-1979 diretta al Ministero delle Finanze, con la quale si chiede di conoscere il trattamento tributario delle pensioni privilegiate per invalidità civile, questo Ispettorato comunica che le stesse sono assoggettabili alla trattenuta IRPEF quale reddito di lavoro dipendente.

Non sono invece tassabili, ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. n. 601 del 29-9-1973, le pensioni di guerra di ogni tipo e denominazione e le relative indennità accessorie, gli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie, le pensioni connesse alle decorazioni dell'ordine militare di Italia ed i soprassoldi connessi alle medaglie al valor militare».

Per chiarezza si precisa che gli *assegni connessi* alle pensioni privilegiate sono quelli di superinvali-

dità di incollocabilità, di previdenza e di cura, che fra l'altro a decorrere dal 1-1-1979 sono stati soppressi (art. 18).

Un appiglio, di un certo rilievo tecnico-giuridico, offre la legge in esame all'art. 23: «Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o con essa incompatibili». E allora, ci si chiede, anche la disposizione della Direzione Generale delle Imposte che interpreta *restrittivamente* l'art. 34 del D.P.R. citato dovrebbe essere compresa tra le «disposizioni contrarie o con essa incompatibili», specie quando si afferma che le pensioni privilegiate sono «reddito di lavoro dipendente», mentre è ormai pacifico che si tratta di «rendita da invalidità». Sull'argomento, oltre quanto detto nell'articolo a pag. 6 del n. 10/11-1979, sembra vi sia una ripresa di interesse dell'Ispettorato Generale Ordine del Personale del Ministero del Tesoro, che dovrebbe proporre l'adeguamento effettivo delle pensioni privilegiate a quelle di guerra agli effetti fiscali.

Resta sempre valido e preminente il ricorso alla giustizia amministrativa promosso dai singoli o da gruppi di interessati.

A. T.

**Banca Toscana,
la più vicina
ai tuoi problemi.**

178 filiali
Oltre 4000 miliardi
amministrati
Centinaia di corrispondenti
in tutto il mondo



BANCA TOSCANA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

Uniti nella «Consulta» promossa dall'ANLA

TRE MILIONI DI PENSIONATI

Tre milioni di pensionati erano idealmente presenti il 19 gennaio all'incontro promosso dall'ANLA — presso la sede di Largo Teatro Valle — fra gli esponenti delle associazioni maggiormente rappresentative degli anziani di tutte le categorie e di tutti i settori, sia pubblici che privati, nello spirito dell'Assemblea preparatoria dell'ottobre scorso al Palazzo della Civiltà del Lavoro e nel quadro dello sviluppo dell'azione associativa che il XXVII Congresso ANLA Nazionale di Trieste ha auspicato. Il significativo incontro era destinato a riaffermare «la decisa volontà dei lavoratori in pensione a difendere la propria dignità morale e materiale», come ha sottolineato in apertura il Presidente Bernabei esprimendo ai numerosi convenuti il cordiale e benaugurante saluto dell'ANLA.

Il secondo dibattito — moderato dal Presidente Papaldo, che lo aveva già diretto nell'incontro al «Palazzo» — ha posto in luce il comune impegno a combattere ogni forma di emarginazione e ad opporsi ad ogni tentativo di misconoscimento dei diritti previdenziali acquisiti nel lungo arco della vita attiva e i convenuti hanno a tale scopo deliberato di costituirsi in «Consulta Nazionale Permanente dei Pensionati e degli Anziani». A presiederla è stato chiamato lo stesso Prof. Papaldo, affiancato da un Comitato Ordinatore composto: dal Presidente

Bernabei e dal Vice Presidente «anziano» Cianetti per l'ANLA, dal Prefetto Giovanni Moscato per l'Anzianato dell'Amministrazione Statale, dalla M.O. Gen. Giulio Cesare Graziani per gli Anziani delle Forze Armate, dall'Avv. Corrado Bertagnolio per gli Anziani del Commercio e del Lavoro Autonomo, dal Prof. Carlo Drusiani per gli Anziani della Scuola.

Essi costituiscono — pur nell'assetto iniziale — la eloquente rappresentanza di tutte le componenti delle strutture del lavoro pubblico, privato ed autonomo unite dalla comunanza di idealità e di slanci sancita nella «Carta dei Diritti degli Anziani». Ed è appunto sulla base dei principi puntualizzati nella «Carta» e secondo gli auspici formulati nell'Assemblea dell'ottobre, che è stata altresì deliberata la promozione di una Proposta di Legge di iniziativa popolare per l'attuazione di una completa ed organica «politica della terza età».

L'avvenimento ha avuto sulla stampa largo risalto ed è evidente il rilievo che l'iniziativa ha per il sempre più incisivo perseguimento della missione umana e sociale dell'ANLA, facendone l'animatrice ed il vertice di un movimento che potrà davvero rappresentare — con voce che non potrà restare inascoltata — le attese di tutto il vasto mondo degli Anziani.

da «ESPERIENZA» organo dell'A.N.L.A. n. 2, febbraio 1980

Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza PRESIDENZA NAZIONALE

— Via Statilia n. 30 - 00185 - Roma - Telef. 77.55.96 —
N. 0479 - ANGPS - Mass. 2/10 Roma, 12 marzo 1980

OGGETTO: Attività della Consulta Nazionale Permanente dei Pensionati e degli Anziani.

AI SIGG. PRESIDENTI DELLE SEZIONI
ANGPS LORO SEDI

e, per conoscenza:

AI SIGG. CONSIGLIERI
NAZIONALI LORO SEDI

AI SIGNORI SINDACI LORO SEDI

AI SIGG. ISPETTORI NAZIONALI E
REGIONALI ANGPS LORO SEDI

A seguito della circolare p.n. del 24 gennaio u.s.c., pari oggetto, si dà notizia dell'attività della Consulta Nazionale Permanente dei Pensionati e degli Anziani di cui è Membro di diritto il Presidente Nazionale ANGPS. La Consulta che riunisce 58 sodalizi (tra cui l'Associazione Carabinieri e l'Associazione Finanziari) ha formulato e diffuso seguenti atti qui riportati in essenziale, per brevità:

A) - Richiesta ai componenti le Commissioni Affari Costituzionali e Lavoro e Previdenza sociale della Camera dei Deputati per:

a) rinvio dell'unificazione dei vari fondi pensionistici nel sistema gestito dall'I.N.P.S. pre-

visto dalla proposta di legge n. 835 (Legge Scotti);

b) miglioramento del sistema di indicizzazione, con una indicizzazione veramente rapportata alle variazioni del costo della vita;

c) diversa strutturazione della normativa relativa al cumulo tra retribuzione e pensioni;

d) snellimento della normativa concernente i fondi integrativi (art. 20 del progetto);

B) - Estensione del computo della 13^a sull'indennità di liquidazione: anche ai dipendenti cessati dal servizio anteriormente al 31 maggio 1969; (al presidente del Consiglio dei Ministri);

C) - denuncia alla pubblica opinione il pervicace e discriminato comportamento dei pubblici poteri gravemente lesivo dei vitali interessi dei pensionati statali e dei lavoratori dipendenti in genere e *impegna Governo e Parlamento* ad assumere le iniziative necessarie per l'integrale accoglimento delle richieste e rivendicazioni avanzate, *rivolge* particolare raccomandazione agli amici dell'anzianato, prodighi, di consueto, di platoniche dichiarazioni, di consapevolezza per i problemi della terza età, *si riserva* di attuare e promuovere ogni eventuale, necessario, ulteriore intervento di sostegno nell'ambito di tutte le categorie rappresentate;

D) - *Impegna* il Governo e, i Ministri responsabili

e il Parlamento, affinché venga accelerata ogni procedura normativa e amministrativa per l'erogazione alla categoria dei pensionati statali dell'assegno mensile di spettanza con la distinta delle voci dell'ammontare lordo e il netto in riscossione: ciò al precipuo fine di far cessare le continue e giustificate lamentele degli interessati e gli annosi ricorsi giacenti presso le Direzioni Provinciali del Tesoro;

E) - *Esprime* voti e raccomandazioni al Governo e ai Ministri responsabili e al Parlamento perché, con urgenza, vengano promossi e portati avanti provvedimenti legislativi e amministrativi idonei a conseguire i seguenti obiettivi a favore della categoria dei pensionati:

- revisone della curva delle aliquote IRPEF per la categoria dei pensionati;
- estensione, in via provvisoria, dal 1° gennaio 1980 della detrazione fiscale di lire 52.000 annue a tutti i pensionati;

c) determinazione dei nuovi criteri, per oneri deducibili, all'atto della dichiarazione dei redditi da parte dei pensionati ultrasettantenni o di età inferiore in condizioni di cronica malattia e invalidità e abbisognevoli di particolare assistenza domiciliare e sanitaria.

Si ricorda, infine che, dalla fine dell'aprile in poi, prossimo a Torino, Milano e Roma, nell'ordine, in data e luogo da definire, avranno luogo manifestazioni pubbliche alle quali è interesse di tutti (e in tal senso i Sodalizi rappresentati nella Consulta si sono impegnati) che sia presente il maggior numero possibile di Soci.

In tal senso, con riserva di ulteriori notizie, si impegnano sin d'ora i Sigg. Presidenti delle Sezioni ANGPS di Torino, Milano e Roma.

Si prega di fornire un cenno di ricevimento.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Ten. Gen. (a) dott. Remo Zambonini)

Aderenti alla Costituente della Consulta Nazionale permanente pensionati e anziani

A.N.L.A. - Associazione Nazionale Lavoratori Anziani
00186 Roma - Largo Teatro Valle, 6

AERONAUTICA (Ass. Arma)
00198 Roma - Via Savoia, 78

AGENTI E RAPPRESENTANTI COMMERCIO E INDUSTRIA (Sind. Aut.)
U.S.A.R.C.I. - 00196 Roma - V.le Pinturicchio, 16

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (Ente Naz. Assistenza)
E.N.A.S.A.R.C.O. - 00154 Roma - Via Usodimare, 29

AGENTI E RAPPRESENTANTI PENSIONATI ENASARCO (Ass. Naz.)
A.N.A.R.P.E. - 00199 Roma - Via S. Maria Goretti, 28

ARTIGIANATO (Confeder. Gen. Italiana - Confartigianato)
00187 Roma - P.za Venezia, 11

ARTIGIANI ANZIANI (Ass. Naz.)
35100 Padova - Via Rovigo, 9

AUTIERI D'ITALIA (Ass. Naz.)
00192 Roma - Via Damiata, 1

AVVOCATI E PROCURATORI (Cassa Aut. Prev.za Ass.za Integrativa)
C.A.P.A.L.A.P. - 00153 Roma - Via I. Nievo, 61

BANCA COMMERCIALE ITALIANA (Unione Pensionati)
20123 Milano - Via Baracchini, 9

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (Ass. Dipendenti a Riposo)
0184 Roma - Via Firenze, 25

BANCARI (Federaz. Naz. Ass. Pensionati)
20123 Milano - Via Baracchini, 9

BANCO DI NAPOLI (Unione Pensionati)
80132 Napoli - Via Roma, 205

CADUTI E DISPERSI (Ass. Naz. Famiglie)
20081 Abbiategrasso - Via Mameli, 40

CANCELLIERI MILITARI (Ass. Naz.)
00192 Roma - Via Acquasparta, 2

CARABINIERI (Ass. Naz.)
00192 Roma - Via Legnano, 1/A

CASSA RISPARMIO PROVINCE LOMBARDE (Ass. Pensionati)
20123 Milano - Via Baracchini, 9

CASSA RISPARMIO VENEZIA (Ass. Pensionati)
30124 Venezia - Campo Manin

CAVALLERIA (Ass. Naz. Arma)
00192 Roma - Via Legnano, 4/A

COMMERCIO E TURISMO (Federaz. Naz. Anziani del)
00153 Roma - P.za G.G. Belli, 2

CROCE ROSSA ITALIANA
0187 Roma - Via Toscana, 12

DEPORTATI POLITICI NEI CAMPI NAZISTI (Ass. Naz. Ex)
20121 Milano - Via Bagutta, 12

DIRIGENTI DELLO STATO (Ass. Naz.)
00187 Roma - Via XX Settembre, 97

DIRIGENTI PENSIONATI CIDA (Comitato Nazionale)
00184 Roma - Via Nazionale, 75

ELETTRICI (Ass. Naz. Pensionati) **A.N.P.E.**
00186 Roma - Via Campo Marzio, 24

— Dott. Gilberto Bernabei
Gr. Uff. Renato Cianetti

— M.O. Gen. Giulio Cesare Graziani

— Dr. Silvio Costa

— Raffaele Galloni

— Comm. Luigi Margani

— Dr. Pelino Muccetti

— Magg. Dr. Stefano Rocchi

— Prof. Avv. Sebastiano Ferlito

— Enrico Perfetti

— Dr. Guglielmo Patrignani

— rappresentato

— Guglielmo Liguori

— Col. G.M. Domenico Fulvi Mari

— Col. Fernando Rodriguez

— rappresentato

— Raffaele Sartorio

— Avv. Corrado Bertagnolio

— Dr. Angelo Savini Nicci

—

— Dr. Giuseppe Arbitrio

— Rino Caiazzo

FAMIGLIE ITALIANE MARTIRI CADUTI PER LA LIBERTA' (Ass. Naz.)
00186 Roma - Via dei Montecatini, 8

FERROVIARI (Ass. Naz. Lavoratori Anziani) **ANLAFER**
00185 Roma - Via Marsala, 9

FINANZE E TESORO (Ass. Naz. Anziani Ministeri) **ANAMFIT**
20121 Milano - Via Tarchetti, 6

FINANZIERI D'ITALIA (Ass. Naz.)
00197 Roma - Via A. Caroncini, 10

FUNZIONARI BANCARI (Sindacato Naz.) **SINFUB**
00187 Roma - Via Flavia, 47

FUNZIONARI DIRETTIVI IN PENS. AMMNI DELLO STATO (Ass. Naz.)
00193 Roma - Via Plinio, 21

FUNZIONARI DI P.S. (Unione Naz. Ordine) **U.N.A.M.O.**
00186 Roma - Via S. Stefano del Cacco, 24

GENIERI E TRASMETTITORI (Ass. Naz.)
00195 Roma - Lungotevere della Vittoria, 31

GIORNALISTI PENSIONATI (Unione Naz.)
00186 Roma - P.za di Pietra, 26

GUARDIE DI P.S. (Ass. Naz.) **A.N.G.P.S.**
00185 Roma - Via Statilia, 30

INSEGNANTI MEDI (Un. Cattolica Ital.) - **U.C.I.I.M.**
00193 Roma - Via Crescenzo, 25

INVALIDI GUERRA (Opera Naz.)
00193 Roma - P.za Adriana, 2

MAGISTRATI E AVVOCATI DELLO STATO A RIPOSO (Ass.)
00195 Roma - Via A. Baiamonti, 25

MARINAI D'ITALIA (Ass. Naz.)
00195 Roma - Lungotevere delle Armi, 20

MEDAGLIA D'ORO MAURIZIANA « NASTRO VERDE » (Ass. Naz. Decorati)
74100 Taranto - Via Minniti, 150

MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA (Gruppo)
00184 Roma - Via Amba Aradam, 16

MEDAGLIE D'ORO DI LUNGA NAVIGAZIONE (Unione Naz. **UNMOLN**)
16124 Genova - Via S. Luca, 4/8

MEDICI OSPEDALIERI (Gruppo Anziani) **G.A.M.O.**
00191 Roma - Via Flaminia Nuova, 290

MONTE DEI PASCHI DI SIENA (Ass. Dipendenti a Riposo)
53100 Siena - Via Montanini, 82

MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA (Ass. Naz.)
00193 Roma - Lungotevere Castello, 2

PIONIERI E ANZIANI AVIAZIONE CIVILE ITALIANA (Opera) **OPACI**
00161 Roma - Via A. Cesalpino, 1/A

PROFUGHI D'AFRICA (Ass. Naz.)
00187 Roma - Via Veneto, 1

REDUCI DALLA PRIGIONIA (Ass. Naz) **A.N.R.P.**
00187 Roma - Via IV Novembre, 149

REGIONE LAZIO (Ass. Pensionati)
00193 Roma - Via P. L. da Palestrina, 8

SANITA' MILITARE ITALIANA (Ass. Naz.) **A.N.S.M.I.**
00184 Roma - P.za Celimontana, 50

SANITARI PENSIONATI E VEDOVE (Federaz.) **F.E.D.E.R.S.P.E.V.**
35100 Padova - Via U. Foscolo, 11

SCUOLA (Sind. Naz. Auton. Lavoratori) **S.N.A.L.S.**
00153 Roma - Viale Trastevere, 60

SOTTUFFICIALI D'ITALIA (Ass. Naz.) **A.N.S.I.**
00153 Roma - P.za S. Apollonia, 14

SOTTUFFICIALI ITALIANI RISERVA (Federaz. Ass. Naz. It) **F.A.N.S.I.R.**
00184 Roma - Via Sforza, 4

SPORT (Unione Naz. Veterani)
20121 Milano - Via U. Foscolo, 3

UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA (Unione Naz.) **U.N.U.C.I.**
00162 Roma - Via Nomentana, 313

UFFICIALI PROVENIENTI SERVIZIO ATTIVO (Federaz. Ass. ni Naz.)
FANUPSA 00184 Roma - Via Sforza, 4

VOLONTARI DI GUERRA (Ass. Naz.)
00162 Roma - Viale XXI Aprile, 34

— Dr. Giovanni Gigliozzi

— Rag. Manlio Maria Orazi

— Dr. Fausto Di Cave

— Gen. Rodolfo Aloia

— On. Dr. Giovanni Battista Pitzalis
Dr. Giovanni Moscato

— Dante Fabbri

— Gen. Ottavio Puliti

— Comm. Dr. Ugo Manunta

— Ten. Gen. Remo Zambonini

— Prof. Pietro Malatesta

— Dr. Felice Cicala

— Prof. Antonino Papaldo

— Amm. Camillo Cuzzi

— Francesco Branca

— Gen. M.O. Angelo Bastiani

— Com. Luigi Oneto

— Prof. Giuseppe La Cava

— rappresentato

— M.O. Prof. Oreste Toscano
Gr. Uff. Domenico Surace

— Elio Brandetti

— Dr. Francesco Cavallai

— Prof. Francesco Orlanducci

— Dr. Francesco Fazio

— Prof. Piero Alonzo

— Prof. Pietro Pellegrini

— Prof. Carlo Drusiani

— rappresentato

— Dr. Edoardo Felici

— Gr. Uff. Edoardo Mangiarotti

— Gen. C.A. Ettore Brancato

— Gen. Sq. A. Ercole Savi

— Guglielmo Messeri



Jägermeister



LA NATURA IN 56 ERBE

Karl Schmid merano

OFFERTE

La Sezione A.N.G.P.S. di GROSSETO lire 3.000.

Il Signor DESSOLE Michele della Sezione A.N.G.P.S. di Milano lire 10.000.

Il Comando della Sezione POLIZIA STRADALE di GROSSETO lire 4.000.

Il Signor NONNOI Luigi della Sezione A.N.G.P.S. di GENOVA lire 1.000.

I Sigg. EDOLI Domenico e SILVESTRIN Carlo della Sezione A.N.G.P.S. di TREVISO lire 1.000.

Il Signor GUCCIONE Salvatore della Sezione A.N.G.P.S. di ROMA lire 4.000.

Il Signor CONTE Alfredo abitante a CASERTA lire 5.300.

IL CENTRO SPORTIVO

Il Centro Sportivo di Polzia, bisogna presentarlo in poesia: oltre alle diverse cabine, esistono anche due piscine.

Per servirsi del campo, palestra, a Tor di Quinto volta a destra. In questo luogo accogliente, il Tevere scorre lentamente.

Per il concorso del Manifesto... c'è un invito: senza contesto! Perciò, nel vastissimo salone, avviene l'ambita premiazione.

L'incontro non è occasionale: ma voluto dall'ex Generale. Con un suo discorso accurato, consegna la Coppa al premiato...

Oltre duecento pensionati, dall'Associazione invitati, riuniti nel piano superiore, vengono accolti con calore.

D. Grimaldi

Roma, 27-2-1980

Brescia, il 3-3-1980

Spett.le Direzione «FIAMME D'ORO»
Via Statilia, 60 - 00185 Roma

Qui sotto l'articolo di Giornale del 29-2-1980 riguardante «RADDOPPIA IL FONDO PER I PARTITI».

Per il finanziamento pubblico dei partiti oltre a trovare i 90 MILIARDI, in pochi giorni sarà approvata la legge

mentre

per i pensionati statali civili e militari non si può trimestralizzare la scala mobile e dare l'aumento delle pensioni. Perché non si trovano i soldi per la copertura.

Ogni commento è superfluo. A Lei le conclusioni.

Mi scusi del disturbo. Cordiali saluti, abbonato

ROMANO PAOLO

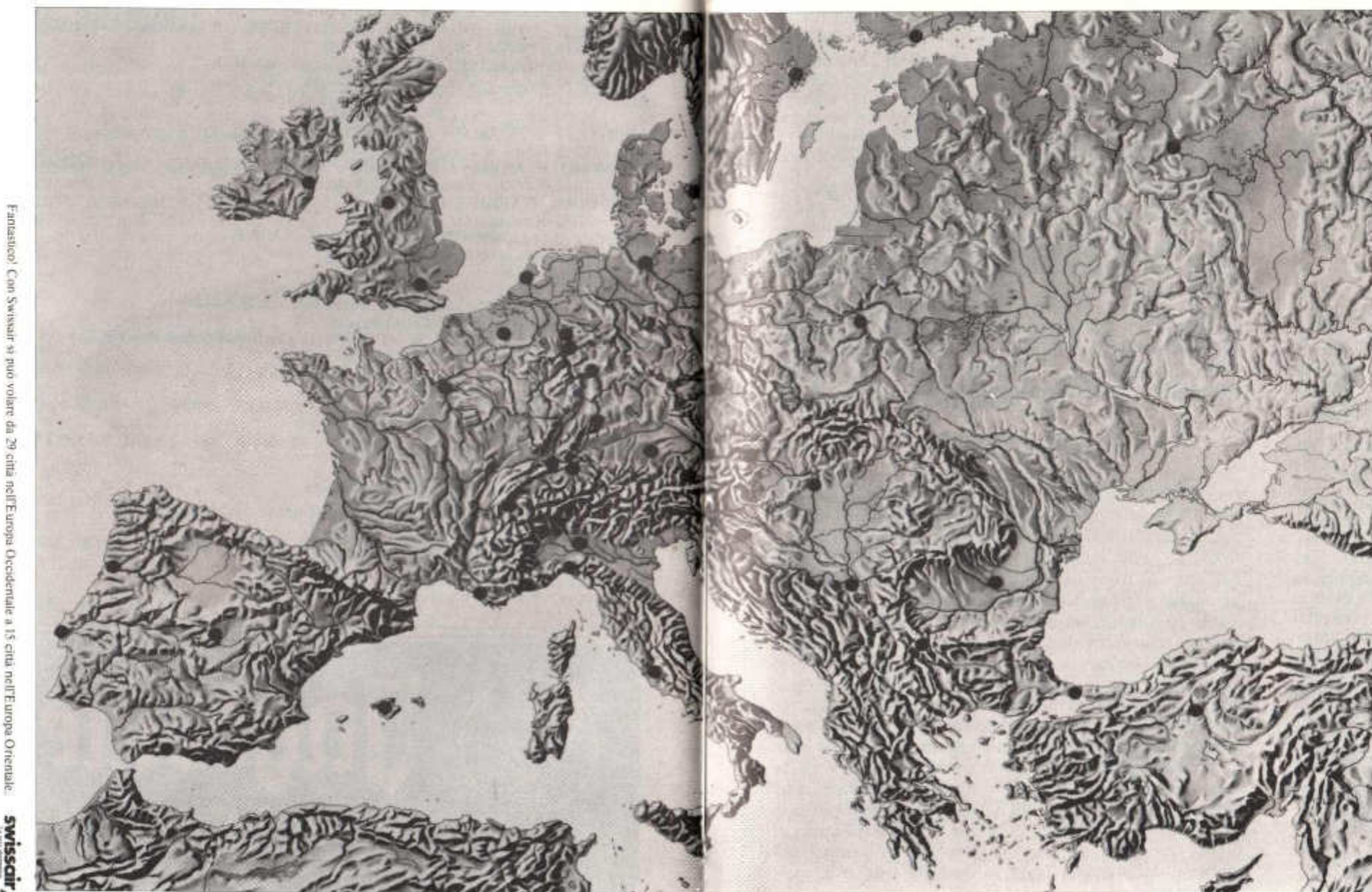
Via G. Camozzi, 24 - Brescia

RINGRAZIAMENTO

Il socio s. tenente MINCIONE LORENZO, consigliere della Sezione di Roma, a seguito della morte della moglie e del conseguente trasferimento in altra zona della città, ha dovuto interrompere l'assidua, affettuosa assistenza prestata gratuitamente al collega ABBAZIA MICHELE, via Satrico n. 16 scala C int. 19 tel. 75.93.231, non vedente da molti anni.

Mentre si ringrazia sentitamente il s. tenente Mincione per l'umana solidarietà dimostrata disinteressatamente, s'invitano i soci della Sezione di Roma, abitanti nella zona di via Satrico, a prendere contatti con l'amico Abbazia per continuare, sia singolarmente o a turno, l'assistenza, quale segno tangibile dei profondi sentimenti di solidarietà che animano i soci dell'ANGPS.

Fantastico! Con Swissair si può volare da 16 città nell'Europa del Nord a 28 città nell'Europa del Sud.



Fantastico! Con Swissair si può volare da 29 città nell'Europa Occidentale a 15 città nell'Europa Orientale.

swissair

swissair

Fantastico! Con Swissair si può volare da 15 città nell'Europa Orientale a 29 città nell'Europa Occidentale.

Fantastico! Con Swissair si può volare da 28 città nell'Europa del Sud a 16 città nell'Europa del Nord.

swissair

RIFORMA SCOTTI OVVERO L'OGGETTO MISTERIOSO

da «ESPERIENZA» organo dell'A.N.L.A. n. 2, febbraio 1980

L'approvazione del Consiglio dei Ministri al progetto di riordinamento del nostro sistema pensionistico — avvenuta, invero, al termine di una convulsa riunione, dominata dal problema del prezzo dei prodotti petroliferi — non ha cambiato di molto la figura di « oggetto misterioso » che il progetto stesso, a forza di ritocchi, riesami e pentimenti, nessuno dei quali tuttavia sufficiente ad assolverlo dai peccati di origine, è andato assumendo negli ultimi tempi.

Anche il presente esame, pertanto, va assunto, come suol dirsi, con beneficio d'inventario, in relazione soprattutto alla indeterminatezza di molti riferimenti a percentuali, che, a secondo il valore concreto che assumeranno nella legge, potranno notevolmente modificarne gli effetti pratici verso assicurati e pensionati.

Per risalire *ab ovo*, scopi della riforma, almeno concludamati, erano quelli dell'eliminazione delle tante e spesso ingiustificate, sperequazioni di trattamento fra i vari fondi per la previdenza-pensioni esistenti nel paese; della conseguente, ritenuta necessaria, unificazione di essi nel massimo sistema esistente, quello dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, gestita dall'I.N.P.S.; ed infine del risanamento del bilancio dell'I.N.P.S. stesso, i cui deficit stavano e stanno raggiungendo dimensioni catastrofiche. Vediamo in che modo il progetto portato al Consiglio dei Ministri, pensa di provvedere in merito.

TUTTI NELL'INPS

All'art. 1 è subito affermato con chiarezza che la disciplina della predetta assicurazione generale obbligatoria (che indicheremo d'ora innanzi con la ben nota sigla AGO) si applica a tutti i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, civili e militari, sia pur dopo un periodo transitorio, il cui termine ultimo è indicato dall'art. 25 in dieci anni dall'entrata in vigore della legge.

E all'art. 2, con provvedimento senza dubbio opportuno perché in linea, sia con la maggior parte delle legislazioni estere, sia coll'accrescimento della durata della vita, si stabilisce che la pensione per vecchiaia spetterà a 65 anni, pur restando consentito di optare per una pensione anticipata, a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. Ma l'unica conseguenza per chi chiederà la pensione anticipata, a parte naturalmente il possibile minor numero di anni utili al calcolo, sarà la totale incumulabilità con altri redditi di lavoro; mentre una buona tecnica previdenziale, seguita, si ripete, dovunque, vorrebbe una diminuzione dell'importo liquidabile, ovvia conseguenza del più lungo periodo medio di godimento della prestazione. Resteranno in vigore i diversi limiti di età previsti per particolari categorie di lavoratori (non vedenti, minatori, piloti etc.) e sorgono, a mio avviso, perplessità per quel che riguarda i militari, per i quali la messa a riposo avviene a età differenti a seconda del grado rivestito.

I TETTI

Eliminate così, nei limiti del possibile, le differenze nell'età di conseguimento della pensione, la

proposta si occupa (artt. 3 e 4) della retribuzione imponibile e pensionabile, che viene finalmente equiparata, sanando, almeno in parte come vedremo, una delle maggiori sperequazioni fra AGO e altri fondi. La definizione della retribuzione è alquanto più restrittiva di quella precedente per l'AGO, e alcune norme, come quella che limita lo « straordinario » a 250 ore annue, di difficile applicazione per le lavorazioni saltuarie, nelle quali il lavoratore cambia frequentemente datore di lavoro; ma il concetto che si paga solo su quello che poi sarà pensionabile — salvo il « contributo di solidarietà », sul quale comunque esisteva accordo, anche se è difficile stabilirne la figura giuridica — è sostanzialmente giusto.

Da discutere è invece la misura — 18.500.000 lire annue — del massimale imponibile, nettamente inferiore a quello che è il rapporto fra il potere di acquisto della moneta dall'epoca in cui venne stabilito il precedente massimale — 1969; lire 12.600.000; valido peraltro, nell'AGO, ai soli effetti pensionistici e non a quelli contributivi — nonché le modalità di adeguamento dello stesso al valore della moneta. Non è infatti indicata, nello schema di cui siamo in possesso, la percentuale minima di adeguamento al costo della vita della quale dovrebbe variare il massimale predetto in caso di svalutazione, e se tale percentuale dovesse essere inferiore al 75-80%, in brevissimo volgere di anni, con l'inflazione che imperversa, si ripeterebbero i gravi inconvenienti portati dal vecchio massimale. Esiste poi un problema di tutela dei diritti acquisiti, che non mi sembrano essere sufficientemente tutelati dal blocco dei massimali sinora esistenti presso i vari fondi, se superiori ai citati 18.500.000 lire, fino a quando non verranno raggiunti dai successivi adeguamenti, con la tecnica di cui all'art. 10 della legge (ne parleremo fra breve), del massimale generale.

E I DIRITTI ACQUISITI?

Tutte le altre differenze, o, se si preferisce, sperequazioni esistenti fra i vari fondi, vengono dal progetto (salvo quanto diremo circa il divieto di cumulo) sbrigativamente risolte con la norma dell'articolo 25, che stabilisce che trascorso un decennio dall'entrata in vigore della legge, per il calcolo della pensione « si applicano le norme vigenti nell'AGO ». Tutte le norme, evidentemente, e qui ci troviamo ancora una volta di fronte al problema della tutela dei diritti acquisiti, che avrebbe almeno richiesto che le norme dei singoli fondi, se più favorevoli, si applicassero per il periodo anteriore all'entrata in vigore della nuova legge, calcolando la pensione con un sistema analogo a quello che si adotta nel caso di prestazione d'opera svolta parte in Italia e parte all'estero e che va sotto il nome di « pro rata temporum ». E quello dei diritti acquisiti, cheché opinino molti sindacalisti e anche qualche cultore di diritto (pochi a dir vero!), sarà uno dei punti più scabrosi della nuova legge, e darà da fare a giuristi e magistrati.

CUMULI SI E NO

Il problema della compatibilità del godimento della pensione con un'altra attività di lavoro, o un'altra prestazione pensionistica — altro punto di differenza fra trattamento AGO e trattamento di altri fondi — è affrontato con un compromesso all'italiana (art. 14), che mantiene il provvedimento, evidentemente incostituzionale, del divieto di cumulo, ma lo diluisce ammettendo che chi lavora possa godere, in luogo delle 100.000 lire (massime) di pensione dell'AGO, una somma pari a tre importi della pensione minima... Già quest'anno si tratta di quasi 450.000 lire al mese, che aumenteranno l'anno prossimo, è prevedibile, di quasi il 20%... chi ci rimette è, quindi, quasi solo il già stremato bilancio dell'INPS! E dire che la C.E.E. raccomanda l'approvazione della riforma delle pensioni.

LA INDICIZZAZIONE

Esaminati i provvedimenti diretti a eliminare le « sperequazioni », vediamo un altro punto, che, dopo l'eliminazione delle cosiddette « scale mobili anomale » sperequato, formalmente, più non era, ma lo è tuttora, e in modo assai grave fra i vari pensionati dello stesso fondo; quello cioè relativo alla cosiddetta perequazione automatica delle pensioni al costo della vita. La nuova legge mantiene, all'art. 10, l'iniquo sistema adottato, per le pensioni superiori al minimo (quelle al minimo seguono il costo della vita, ed anzi si promettono miglioramenti) dalla legge n. 160/1975, temperandolo tuttavia con la previsione, al 7° comma, di un minimo sotto al quale l'aumento complessivo della pensione dovuto alla scala mobile (o meglio immobile!) non possa scendere. Senonché tale minimo, che dovrebbe essere in percentuale dell'aumento del costo della vita, non è indicato, e se dovesse essere, come si sussurra inferiore al 75%, le conseguenze per coloro che più hanno lavorato e contribuito in moneta buona sarebbero gravissime, tenuto conto della vita media del pensionato.

Esso verrebbe a perdere ogni anno, infatti, oltre il 25% dell'aumento del costo della vita.

La tragedia sarebbe ancora maggiore per le pensioni ai superstiti, e specialmente a quelle per figli inabili.

Il discorso vale, ai sensi dell'art. 11, anche per le pensioni dei pubblici dipendenti.

I FONDI AUTONOMI

Ma vediamo, ora che le sperequazioni sono o sarebbero state eliminate, cosa accade di quei fondi o gestioni che, nel sistema pluralistico previsto dalla Costituzione assicuravano ai loro iscritti un miglior trattamento, sia pur dovuto a più favorevoli situazioni di composizione degli iscritti stessi, e che comunque erano disposti a sanare la loro situazione di « privilegio » con un contributo di solidarietà (ora previsto dalla legge per tutti).

L'art. 19, teso evidentemente alla ricerca di un compromesso fra le varie tesi, prevede che « enti e fondi già attualmente esistenti » possano, con decreto del Presidente del Consiglio (?), su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, essere delegati « all'amministrazione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti ». Ciò a prescindere da quanto verrà disposto dalla legge sull'editoria (si vuole evidentemente salvare ad ogni costo l'Istituto di previdenza dei giornalisti). Qui non si capisce più niente. Non si capisce infatti cosa vuol dire « amministrare » (conservare in vita i Consigli di amministrazione? o an-

che gli uffici, in omaggio a una maggiore celerità ed efficienza, rispetto al macchinoso I.N.P.S.? ma allora perché non consentire a questi enti o fondi di gestire i fondi integrativi di cui all'art. 20?); non si capisce perché, se nuove esigenze, derivanti da « particolari caratteristiche del rapporto di lavoro in connessione con il regime previdenziale » (cito il testo!) dovessero sorgere non possa essere consentito a nuovi fondi di costituirsi; non si capisce la sola eccezione prevista.

E GLI « INTEGRATIVI »

L'art. 20, che parla dei fondi integrativi, migliora un poco il vecchio testo, consentendo alle contribuzioni ad essi destinate il trattamento fiscale dei premi per l'assicurazione sulla vita. Però esige che tali fondi abbiano il riconoscimento della « personalità giuridica privata », escludendo che essi possano essere gestiti proprio da coloro — le società di assicurazione private — che, con adatte garanzie, sarebbero i più esperti a gestirli, e pretende di inserire nel Collegio dei sindaci di dette « persone giuridiche private » un funzionario ministeriale quale presidente. Ma allora cosa è questo ibrido? Non era meglio, e più economico, far gestire i fondi integrativi dai vecchi amministratori, « delegati » ad amministrare prestazioni identiche a quelle dell'AGO?

Last, but not least; è possibile che l'amministrazione di questo gigante, l'I.N.P.S., in via di assumere anche l'erogazione delle prestazioni economiche di malattia, possa continuare ad essere affidata, con maggioranza assoluta a « rappresentanti » di sindacati non regolati da leggi, senza veste giuridica alcuna? Chi tutela, nell'ulteriore diminuzione di rappresentanti del Governo, e quindi dei cittadini tutti, sindacalizzati o non, la collettività? In alcuni sistemi si ricorre almeno all'elezione dei Consiglieri da parte della totalità degli iscritti!

E le indispensabili economie? Nessuno ne parla più.

Carlo Alberto Masini

IL PROGETTO

E' stato formalmente presentato a Montecitorio il 23 gennaio col n. 1.296 ma ancora non è stato stampato e distribuito e non possiamo, quindi, verificare il testo nella stesura definitiva e rilevare i « ritocchi » apportati, a seguito del concerto con i Dicasteri di competenza, a quello varato dal Consiglio dei Ministri del 29 dicembre, e dopo la crisi di governo.

AERIT Associated
Engineering
Ricambi Italy

Pistoni, segmenti, canne cilindri e valvole
Borgo, gruppi AE France, gruppi Wellworthy,
gruppi Nūral, bronzine AE, guarnizioni Halls,
materiale d'attrito per freni e frizioni, guida
valvole, pompe acqua e pompe olio



divisione della

ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
ALPIGNANO (TORINO)

LA TESSERA DEL POLIZIOTTO

CORRIERE DELLA SERA Sabato 1 marzo 1980

E' sgradevole che la disposizione che vieta agli agenti di pubblica sicurezza di affiliarsi a sindacati diversi dal sindacato indipendente del personale di polizia medesimo, sia passata, alla Commissione per gli affari interni della Camera dei deputati, col voto dei missini. Si tratta, tuttavia, di una decisione opportuna. I parlamentari della sinistra costituzionale, socialista e comunista, che hanno votato contro il testo governativo, avrebbero dovuto riflettere sulla situazione quale era venti o trent'anni fa. In quel periodo, molti poliziotti, ove fossero stati autorizzati a raggrupparsi in un sindacato di parte, avrebbero scelto la CISNAL o un'altra organizzazione di destra. Adesso, può darsi che la maggioranza prenderebbe la tessera d'un sindacato aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Questo orientamento purtroppo non è escluso che possa cambiare repentinamente, come sovente accade in paesi scossi da una crisi economica, politica e morale tanto grave come quella che travaglia l'Italia. La politicizzazione della polizia sboccò, nell'Ungheria del 1919, prima in un'effimera repubblica dei Consigli operai, poi nel trionfo della controrivoluzione e del terrore « bianco ». La lacerazione delle forze d'ordine fra estrema sinistra ed estrema destra affrettò lo scivolamento della Spagna del 1936 nella guerra civile, vinta in ultimo dal generale Franco. La collocazione della polizia sotto gli ordini di partiti staliniani fu la premessa della trasformazione della Cecoslovacchia, così come delle altre nazioni dell'Europa centro-orientale, da democrazie popolari in dittature totalitarie.

Sappiamo bene che i capi della Federazione CGIL-CISL-UIL sono quantomai fedeli alle libertà costituzionali e ritengono di esercitare un diritto democratico, promuovendo il tesseramento degli appartenenti alla pubblica sicurezza. Le norme che regolano la tutela dell'ordine pubblico, oggi pericolosamente aggredito da bande terroristiche, perfettamente armate ed allenate all'omicidio in serie, devono poter reggere, però a qualsiasi prova. L'imprevidenza con cui furono tolti alla polizia i poteri di fermo e d'interrogatorio, che nelle scorse settimane hanno dovuto esserle urgentemente e tardivamente restituiti, dovrebbe servire da monito. Lo Stato di diritto vive solo se i cittadini non sono costretti a farsi giustizia da sé, ma si sentono difesi imparzialmente da una polizia e da una magistratura superiori ad ogni spirito di fazione e devote solo al bene pubblico, definito nella Costituzione o nelle leggi fondamentali. Come potrebbe realizzarsi questa condizione, se un'aliquota dei tutori della legalità militasse in sindacati (o partiti) di sinistra e un'altra in sindacati (o partiti) di destra? Già la politicizzazione delle associazioni dei magistrati, pure non affinate ad alcun sindacato o partito, ha causato dei danni al funzionamento rigoroso della giustizia. L'articolo 98 della Carta costituzionale s'ispira solo a preveggenza, stabilendo la possibilità di proibire l'appartenenza dei giudici e dei funzionari ed agenti di polizia a partiti politici.

Il motivo principale per cui numerosi poliziotti considerano essere rappresentati dalla Federazione unitaria è che sperano da essa un aiuto alle loro rivendicazioni salariali e normative. In linea generale, sono rivendicazioni giuste. Gli stipendi degli agenti (e anche dei gradi superiori) sono del tutto insufficienti e le loro pensioni, dopo molti anni di faticoso e rischioso servizio, sono ancor più inadeguate

ed erose anche dall'inflazione. I loro turni di lavoro sono estenuanti e non hanno neppure la garanzia del pagamento delle ore straordinarie. I mezzi con cui devono difendere i cittadini, e se stessi, avrebbero gran bisogno d'ammodernamento e il loro addestramento dovrebbe essere migliorato. Hanno poi il problema di come trovare alloggio per le famiglie, man mano che ne formano o di come aiutare i genitori bisognosi. Disgregerebbero, peraltro, lo Stato, dalla cui saldezza il prestigio e l'esistenza stessa della loro professione dipendono, qualora lo considerassero come un avversario da piegare. Per tutti i dipendenti dei servizi pubblici lo sciopero sta diventando controproducente. Può strappare delle concessioni, ad amministrazioni paurosamente deficitarie, ma col risultato (oltre che di tormentare gli utenti, formati da tutte le masse lavoratrici) di concorrere, con la stampa di carta moneta che impone, al rialzo inarrestabile dei prezzi e, dunque, allo svilimento, senza fine, in un circolo vizioso, degli aumenti di stipendio conquistati. L'esperienza insegna, per l'appunto, che l'utilità delle agitazioni, se il datore di lavoro è costituito dallo Stato, dagli enti locali o pubblici, è in funzione del ritorno alla stabilità monetaria e, dunque, del debellamento preliminare dell'inflazione, adesso, sventuratamente, di nuovo dilagante.

In considerazione dei sacrifici che affrontano, le esigenze vitali, a cominciare dallo stipendio, dei poliziotti devono avere priorità, senza aggravare l'inflazione che ne renderebbe vano il soddisfacimento. Anche per tal motivo, il sindacato di polizia sarà più efficace se indipendente. La solidarietà che i sindacati di altre categorie possono dimostrare alla pubblica sicurezza, che protegge anche i loro iscritti dai terroristi e dai banditi non consiste nel reclutarli, ma nel contribuire a farli rispettare come un corpo che con un coraggio doveroso, si dedica alla salvaguardia della Repubblica ed è giusto sia trattato, ed onorato, come tale.

Leo Valiani.

Agevolazioni ferroviarie - nuove disposizioni

Si trascrive perché ne sia diffusa la notizia ai Soci la circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P.S. - Servizio F.A.P. - Divisione Sot.li e Guardie - Sez. Matricola, n. 800/9822. C. del 9 marzo u. sc. e relativa all'oggetto:

Come è noto, con D.P.R. del 30 novembre 1979, n. 718, pubblicato sulla G.U., n. 25 del 26 gennaio 1980, è stato disposto che, dal 1-2-1980, le tessere di riconoscimento ed i documenti validi per le agevolazioni ferroviarie, per gli appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S., siano ceduti gratuitamente agli aventi diritto.

Di ciò è stata data notizia ai Comandi del Corpo con radiogramma n. 800/9822. C. del 16 feb. u. sc.

Premesso quanto sopra, si prega codesta Associazione di voler collaborare coi Comandi predetti per portare a conoscenza la nuova disposizione al personale in posizione di quiescenza, onde evitare che i medesimi continuino, come in atto accade, ad effettuare d'iniziativa versamenti sul c.c.p. n. 36190007, intestato Direzione Generale P.S. - Servizio F.A.P., di somme non dovute. — Pel Capo della Polizia F.to Illegibile.

SINDACATO DI P.S.
E DEMOCRAZIA

La Commissione Interni della Camera ha approvato, il 28 febbraio decorso, l'art. 74 della legge di riforma della polizia che prevede la costituzione di un sindacato autonomo, non collegato, quindi, con la Confederazione unitaria, né con altre organizzazioni sindacali. E' stata anche approvata, con il successivo art. 75, la norma che prevede per gli appartenenti alla polizia il divieto di sciopero e di ricorrere, inoltre, ad azioni sindacali sostitutive che, esercitate durante il servizio, siano idonee a pregiudicare le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

La Commissione Interni ha completato in questi giorni l'esame dell'intera legge di riforma, che poi dovrà essere discussa e definitivamente approvata dalla Camera dei Deputati prima ed infine dal Senato.

Si tratta di una decisione opportuna, che tuttavia ha già sollevato reazioni immediate, emotive più che razionali e meditate, da parte dei fautori del sindacato di polizia unitario, affiliato alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. ed alla U.I.L., oltre che di qualche esponente di partiti della sinistra, che già parlano di incostituzionalità delle norme approvate e di indebita compressione della libertà sindacale dei poliziotti, preannunciando aspre battaglie in aula per ottenere la modifica del provvedimento.

Di costoro non si pone certamente in dubbio la buona fede nel ritenere di esercitare un diritto democratico, battendosi per l'affermazione del principio della pluralità dei sindacati, anche a favore dei poliziotti, senza vagliare, tuttavia, attentamente ed a fondo, le conseguenze sfavorevoli che dall'applicazione rigida del preteso diritto potrebbero derivare per le stesse sorti della democrazia.

Non si può difatti disconoscere che i Sindacati Confederati svolgono una supplenza politica, come pure la C.I.S.N.A.L. e che la politicizzazione della polizia è stata in passato foriera di drammatici perturbamenti sociali.

Autorevolmente è stato già rammentato come in Ungheria nel 1919, proprio la politicizzazione della polizia sfociò prima in una transitoria repubblica dei Consigli operai ed in seguito nel definitivo trionfo della controrivoluzione; che nel 1936 la divisione delle forze dell'ordine, fra estrema destra ed estrema sinistra, affrettò in Spagna le lacerazioni della guerra civile, vinta in ultimo dal generale Franco; che la strumentalizzazione politica della polizia ai tempi di Stalin valse a trasformare le nazioni dell'Europa centro-orientale da democrazie popolari in dittature totalitarie.

Pur essendo piena ed incondizionata la nostra fiducia sulla fedeltà delle forze di polizia ai valori della libertà e della democrazia, riteniamo tuttavia imprudente, oggi che l'ordine pubblico viene pericolosamente aggredito da bande terroristiche, consentire ai tutori dell'ordine di poter militare, anche solo in via di ipotesi, in sindacati di sinistra o di destra. E invece indispensabile che la polizia continui a rimanere al di fuori dall'agone politico e da ogni spirito di fazione per essere in grado di assicurare a tutti i cittadini, indistintamente, la propria assoluta imparzialità in ogni forma di intervento. Guai se i citta-

dini avessero solo il dubbio di qualche partigianeria della polizia, poiché ciò provocherebbe una perdita secca della credibilità della Istituzione e dello stesso Stato di diritto.

E estremamente pericoloso avviare reazioni psicologiche di massa fondate sul dubbio e sul sospetto, reazioni che sulla distanza potrebbero divenire incontrollabili. Si sa come nell'animo umano il dubbio facilmente si tramuta in certezza ed il risentimento in desiderio di rivalsa. Non è difficile intuire, quindi, come accrescerebbero a dismisura e senza alcun valido motivo i rischi professionali dei poliziotti a causa di una loro avventata sindacalizzazione politica, di sinistra o di destra, specie in tempi di forsennato terrorismo.

A saggia previdenza si ispira la Costituzione, che all'art. 98 sancisce appunto il divieto di appartenenza dei giudici, dei funzionari ed agenti di polizia a partiti politici.

Peraltro, la costituzione di un sindacato di polizia autonomo, cioè indipendente dai partiti e dalle ideologie e non collegato, direttamente o indirettamente, con altre organizzazioni sindacali di qualsiasi tipo, non impedisce ai Sindacati confederali di intervenire a favore dei poliziotti per l'accoglimento delle giuste rivendicazioni economiche e normative, specie affiancandosi alle loro azioni con quelle manifestazioni di protesta, dalla legge non consentite ai tutori dell'ordine, proprio come avviene in altri Stati dell'Europa occidentale, di più antica e consolidata democrazia, dove i sindacati di polizia, da tempo costituiti e validamente operanti, sono tutti di carattere esclusivamente autonomo.

E' questa la via che il Sindacato Confederale deve percorrere se intende seriamente operare a favore dei poliziotti, evitando di sospingerli sulla china infida e pericolosa della sindacalizzazione politica.

Potrebbero i Confederati efficacemente intervenire per l'adeguamento dei loro stipendi, oggi del tutto insufficienti, e delle loro pensioni, che dopo molti anni di faticoso lavoro, sono inadeguate ed erose dall'inflazione; per il pagamento delle ore straordinarie e festive, effettuate in turni di lavoro estenuanti ed a volte senza limite; per l'ammodernamento ed il potenziamento dei mezzi e l'affinamento della loro preparazione professionale, onde operare con maggiore efficacia per la difesa della vita e dei beni dei cittadini. E, soprattutto, per una categoria tanto suscettibile di frequenti trasferimenti, contribuire validamente a risolvere, con piani di vasta portata, lo assillante problema della casa, per evitare che i poliziotti siano costretti a lasciare la famiglia per raggiungere le nuove sedi di servizio ed a mantenere, in tal modo, spesso per anni, due distinti nuclei familiari in due città diverse, con pesanti conseguenze per i loro già magri bilanci.

In questa forma di solidarietà delle altre forze sindacali e, soprattutto, nella esaltante collaborazione di tutti i cittadini, le forze della Polizia Repubblicana potranno dedicarsi con rinnovate energie morali e con incisiva efficacia nella strenua lotta contro il terrorismo per la salvaguardia delle libertà costituzionali.

avv. Giuseppe Artale
V. Questore a.r.

LETTERE AL DIRETTORE

Genova, 26 febbraio 1980

Al Direttore Responsabile del periodico
« Fiamme d'oro » Via Statilia, 30
00185 ROMA

Oggetto: *I pensionati si muovono.*

Sono un vostro abbonato e iscritto all'A.N.G.P.S. con tessera di riconoscimento n. 226 della Sezione di Genova che ha aderito ad una nuova iniziativa politica e chiede ospitalità per illustrarne le finalità.

Il 16 settembre dello scorso anno è stato fondato a Bologna il Partito Nazionale Pensionati (P.N.P.) il cui statuto è stato approvato ufficialmente il 2 dicembre u.s.c.

Si tratta di un movimento politico completamente autonomo ed indipendente che rifiuta quindi qualsiasi affiliazione, federazione od incorporazioni da parte di altri partiti o sindacati.

Al di là dei contenuti programmatici, che ad ogni buon conto allego alla presente, si è inteso costituire un partito di difesa dell'uomo e i nostri rappresentanti, che verranno inseriti nelle liste elettorali in quanto capaci e senza mire ed interessi personali, dovranno essere sempre presenti in parlamento e rappresentare un baluardo contro tutte quelle iniziative che non contribuiscono a superare l'attuale gravissima crisi che non è soltanto economica e politica ma investe la moralizzazione di tutta la società sia pubblica che privata.

Il Paese, oggi come non mai, ha bisogno di un gruppo politico, al di sopra delle scelte, coscienti dei sacrifici e rinunce inevitabili per superare la crisi ma altrettanto consapevole che occorre sconfiggere politicamente chi fa scelte sbagliate:

- Occorre risanare le aziende statali ed in partecipazione (produrre di più in meno tempo);
- pagare le tasse in proporzione a ciò che si ha e in base a come si spende;
- il denaro costa troppo e le banche sono troppo care! Occorre comunque dare denaro a chi lo usa per aumentare la produzione.

Non c'è ricchezza dietro a salari corrisposti per lavori che rendono poco. Se circola più carta moneta arriva l'inflazione che purtroppo, si ripercuote specialmente sui redditi fissi e sulle indifese pensioni.

Certamente non basta costituire un partito per condizionare le scelte e le decisioni del governo. Sono necessarie le adesioni di coloro che vuol rappresentare e i voti elettorali per essere presenti nelle sedi dove le leggi si fanno.

Oggi il P.N.P. si presenta con idee e programmi precisi e con lo scopo di sostenere direttamente in parlamento chi intende operare con giustizia e per il progresso e i pensionati e gli anziani in generale sono chiamati ad esercitare il diritto di partecipare alla gestione del governo.

La Segreteria Nazionale del Partito Nazionale Pensionati ha sede in Via Azzo Gardino n. 3 Bologna Cap. 40122.

Con i migliori auguri di buon lavoro

Fernando Pastorino

Beretta Serie 950: precise, sicure, semplici compatte.



Cracker

DORIANO

su tutte le tavole...
tutti i giorni.

● Prodotto con oli vegetali
è un cracker meravigliosamente
buono e digeribile

● Prodotto a giusta lievitazione
naturale è un cracker che
non si sbriciola

DORIANO è il
cracker DORIA.

VITA DELLE SEZIONI

LA SPEZIA

Il 20 marzo, alle ore 10,30, nella Chiesa di S. Pietro Apostolo sita in Piazza S. Domenico di La Spezia, ha avuto luogo il PRECETTO PASQUALE PER TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE (Guardie di P.S., Carabinieri e Guardie di Finanza) con la partecipazione di una larga Rappresentanza della Sezione A.N.G.P.S.

La S. Messa è stata celebrata dal Vescovo Diocesano Mons. Siro Silvestri, il quale ha somministrato l'Eucarestia ai numerosi partecipanti.

Hanno presenziato al Sacro Rito il Prefetto Dott. Trento di Mauro; il Questore Dott. Vito Calabrese - De Feo; i Comandanti dei Gruppi delle Forze dell'Ordine; del Centro Nautico e Sommozzatori di P.S. e della Sezione POLSTRADA; Funzionari e Ufficiali di P.S. e l'Assistente di Polizia.

All'Omelia il Presule ha illustrato l'origine e il significato della Pasqua.

Al termine della Funzione Religiosa il Vescovo si è intrattenuto affabilmente a colloquio con la Rappresentanza dell'A.N.G.P.S.

PORDENONE

Alle ore 9,30 del 31 marzo, nella Cappella della vicina Casa della « Madonna Pellegrina », il Cappellano Militare della 5ª Zona Guardie di P.S. — Don Domenico Mariotti — ha officiato la S. Messa per il Precetto Pasquale. Erano presenti: il Prefetto di Pordenone Dr. Mario ARDUINI, il Questore Dr. Domenico CACCAMO, Funzionari della Prefettura e della Questura, il Comandante del Gruppo Guardie di P.S. Cap. Giuseppe COLPO, il Comandante della Sezione di Polizia Stradale Cap. Guido IOB, le Assistenti di Polizia della locale Questura, personale di P.S. in forza al Gruppo ed alla Sezione Polstrada nonché un folto numero di associati e molti familiari.

Nell'omelia il celebrante ha ricordato i Caduti della Pubblica Sicurezza, nell'adempimento del dovere, ed i colleghi defunti per molteplici altre cause. E' seguita la S. Comunione di molti presenti.

Alla fine della cerimonia religiosa tutti i convenuti sono stati invitati nella sede sociale ove è stato offerto un aperitivo. E' stata una bella occasione per scambiarsi gli auguri per la S. Pasqua.

IVREA

Il giorno 6-3-1980 alle ore 9,30 presso il Commissariato di P.S. Ivrea ha avuto luogo il Precetto Pasquale. Alla S. Messa celebrata dal Cappellano Don Giovanni Ferrando oltre al personale in attività di servizio hanno preso parte una larga rappresentanza della Sezione A.N.G.P.S. Ivrea.

La Sezione A.N.G.P.S. Ivrea ha raccolto l'appello lanciato dal settimanale « La Sentinella del Canavese » per sottoscrizione in favore dell'Ospedale Civile Ivrea (centro di rianimazione) ed unitamente al personale del Commissariato P.S. Ivrea ha raccolto la somma di L. 100.000 da evolvere in memoria del Socio Pellegrino Tommaso Segretario Economico della Sezione deceduto in data 11-2-1980.

Tale iniziativa pubblicata sul settimanale « Sen-

tinella del Canavese » ha destato viva commozione per la sensibilità alle iniziative sociali delle forze di Polizia in congedo ed in servizio.

LUGO

Domenica 9 marzo si è svolta nel Ristorante « ALA D'ORO », una riunione conviviale organizzata dal Comitato Direttivo, per consegnare una targa Ricordo al Sig. Colonnello COLUCCI Mario, recentemente collocato a riposo per limiti di età.

Nel corso della cerimonia, il Presidente Cav. Pedone, ha colto l'occasione per ringraziare il Colonnello Colucci per quanto si è adoperato per la nostra Associazione e per mettere in risalto i meriti personali riconosciuti, quale Comandante del Gruppo Guardie di P.S. di Ravenna.

Alla cerimonia erano presenti il Sig. V. Questore Dr. Angelo SOLIMINE, dirigente l'Ufficio di P.S. di Lugo e circa 50 fra Soci e familiari.

LUCCA

Il 23 marzo, è stata effettuata la gita conoscitiva a « Mariapoli-Loppiano », cittadella del « Movimento del Focolari » fondata da Chiara Lubek. Alcuni dei prenotati, colpiti da influenza febbrile, hanno dovuto rinunciare alla gita e, pertanto, i partecipanti sono stati soltanto 34.

La gita è da considerare riuscitissima. La serenità e la gioia di vivere manifestate dagli ospiti — persone di ogni levatura sociale, culturale ed economica — ha lasciato in ciascuno una indelebile traccia di ammirazione.

I circa 500 residenti biennali della cittadella, provenienti da ben 40 Paesi dei cinque Continenti, riescono a suscitare stupore e meraviglia per la loro singolare interpretazione della vita. Molti di essi, con lauree in varie discipline, hanno volontariamente lasciato alle loro spalle professioni, brillanti carriere e invidiabili comodità e agiatezze per intraprendere una vita nell'ombra e nel sacrificio.

E' una umanità, che essendosi imposta una vita secondo il Vangelo, ha saputo trarne gioia profonda che trasmettono ai visitatori che, a centinaia giungono a Mariapoli da ogni dove. La loro intima felicità traspare dai loro volti illuminati da un sorriso e da una cortesia inimitabili.

E' stata giudicata da tutti una esperienza diversa.

SAVONA

Stralcio del verbale n. 28 della riunione del Consiglio Direttivo della Sezione del 25 marzo 1980

L'anno 1980 il 25 marzo in Savona, sede sociale della Sez. A.N.G.P.S. ore 17,30, si è riunito il consiglio Direttivo della Sezione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Nuovi associati - 2) Gita sociale 1980 - 3) nomina a Cav. Merito Repubblica del nostro Sindaco Nocerino Pasquale - 4) Varie.

Sono presenti: Presidente B. COSTANTINO V. Presid. P. DOMINICI; i Consiglieri: L. DEANDREA - A. BIANCHI - O. MAZZONI - U. CUGNO - A. GHIONE assente B. Vetrini; sono pure presenti: il sindaco eff. Nocerino Pasquale.

Il presidente, considerata valida la riunione, inizia la discussione:

1) Nuovi associati: sono Mario Gallareto e Bruno Donati i quali, essendo in possesso dei requisiti statutari, vengono ammessi alla Sezione;

2) Gita sociale 1980: il Presidente Costantino propone di effettuare la consueta gita sociale a Murialdo (SV) entro il prossimo mese di giugno; il consiglio direttivo delega la segreteria di organizzare e disporre in merito a quanto proposto

3) il presidente rende noto ai consiglieri che su proposta della nostra Sezione, fatta propria dalla Presidenza Nazionale, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana il nostro sindaco eff.vo NOCERINO Pasquale il quale è presente e viene fatto oggetto di congratulazioni.

Il V. Presid. DOMINICI propone di far affiggere in Savona un manifesto mediante il quale la popolazione sappia che la nostra Sezione stigmatizza e condanna gli atti di terrorismo che si compiono in questi tempi, che noi fraterizziamo con i nostri buoni e coraggiosi commilitoni e che siamo sempre disposti a collaborare perché abbiano a cesare queste crudeli azioni criminali che ostacolano il civile progresso della nostra Patria.

La proposta viene accolta. A questo punto il sig. Questore di Savona, dott. Pietro SGARRA, entra nella sala di riunione poiché, come preannunciato, desidera incontrarsi con il Consiglio Direttivo. Accenna alla situazione del Paese, si dichiara disponibile per qualsiasi nostra necessità e si compiace per l'opera che la Sezione svolge nella città di Savona. Il Presidente Costantino, con brevi parole ringrazia l'illustre ospite e gli consegna la tessera e il distintivo dell'A.N.G.P.S.

Non essendovi altro da dire, la riunione ha termine alle ore 19.

Letto, confermato e sottoscritto.

ALESSANDRIA

Il Consiglio di Sezione e i Soci tutti, si sentono in dovere di ringraziare il Grand'Uff. Rag. Vittorio GUIDO, Presidente della Cassa di Risparmio e il Consiglio di Amministrazione di ALESSANDRIA, per il contributo di Lire 100.000 erogato a favore dell'associazione.

LA SPEZIA

Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 27 dicembre 1979, il Socio Ordinario M. Ilo di 1° cl. di P.S. Scelto in congedo MARZIO Silvio è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana». Rallegramenti ed auguri.

ROMA

L'amico, valido collaboratore, Virgilio CALABRO' è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Al s. tenente Calabrò vadano le espressioni più vive ed i più fervidi auguri di Fiamme d'oro.

CUNEO

Il mattino del 14 marzo, presso la locale Chiesa dei Rev. Padri Tommasini, sita in Via Statuto n. 4 ha avuto luogo il Precetto Pasquale per gli appartenenti del locale Comando Gruppo Guardie di P.S.

Alla funzione iniziata alle ore 9,30 (dalle ore 8,30 inizio delle Confessioni), hanno partecipato l'

Ecc. il Prefetto Giovanni Maldari il Questore Comm. Mario Pipitone il V. Questore Zevole Dr. Luigi, Funzionari della Prefettura, Questura ed Ufficiali del Corpo.

La Sezione A.N.G.P.S. su invito del Capitano Borgo Franco Comandante del Gruppo Guardie di P.S. è intervenuta con un certo numero di Soci con Familiari e con Bandiera.

La Santa Messa e Comunione è stata officiata dal Cappellano Militare del Presidio Don Franco Mario.

NAPOLI



In occasione del collocamento a riposo di un gruppo di Sottufficiali e Guardie di P.S. si è svolta, nella caserma Iovino una breve e simpatica cerimonia di commiato.

Il Comandante del Raggruppamento Guardie di P.S. di Napoli, Ten. Col. Domenico Chemi ha rivolto parole di augurio e ringraziamento del Corpo invitando i presenti ad entrare a far parte dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S., per continuare a vivere nella grande famiglia del Corpo. E' seguito un rinfresco.

MELBOURNE (Australia)



ottobre 1979 - Festa della polizia da sinistra in piedi: L. Loranti - F. Gucciardo (Presidente) - Dottor Zanetti e signora (cancelliere al Consolato Italiano) - G. Amato - V. Milana - L. Grimaldi in ginocchio: G. Romeo - P. Dell'Aglio - G. Saias Il Gruppo A.N.G.P.S. di Melbourne, anche nel 1979, ha festeggiato l'anniversario della fondazione

del Corpo delle Guardie di P.S. con un pranzo seguito da un pomeriggio danzante.

Questi nostri fratelli, con impeccabile distinzione, si riuniscono per sentirsi più vicini ai colleghi in Italia che «sono sempre in guerra anche se la guerra non c'è». Hanno inviato un riverente pensiero ai caduti e l'augurio fervido alla Polizia Italiana di nuovi successi nella lotta alla delinquenza politica e comune, con fermezza ed imparzialità anche dopo la riforma.

Fiamme d'oro ricambia i più vivi auguri ai fratelli di Melbourne, nella speranza che il loro attaccamento alla Patria ed alle sue Istituzioni sia di esempio a tutti noi.

CHIVASSO

Il giorno 5-3-1980, nei locali della sottosezione della Polizia Stradale di Chivasso ha avuto luogo il precetto pasquale, con la partecipazione di una larga rappresentanza della Sezione A.N.G.P.S.

Alla fine della cerimonia religiosa, un rinfresco offerto dal Comando sottosezione.

I più vivi rallegramenti, e auguri e felicità al Socio Ordinario appuntato di P.S. in pensione, Giuseppe Cav. Farese insignito dell'onorificenza di: «Cavaliere al merito della Repubblica Italiana».

Il Cav. Farese è stato uno dei più attivi del posto di Polizia Ferroviaria di Chivasso, per il suo comportamento, ed il suo spirito di corpo gli fu conferita la medaglia di bronzo al valor civile. Nello svolgimento delle sue funzioni riportava una infermità riconosciuta per causa di servizio, con lunga degenza all'Ospedale. Il Cav. Farese con la sua generosità è sempre stato vicino a tutti i viaggiatori della Stazione Ferroviaria di Chivasso che ne hanno avuto bisogno ed ha saputo creare un'atmosfera simpatica e fraterna, una collaborazione proficua e solidale tra Polizia Ferroviaria e cittadini.

COMO



Il 2 marzo c.a., nella ricorrenza dell'annuale riunione dei soci, è stata celebrata in Como nella chiesa di San Giacomo, officiata da Don Giovanni Padovese, una Santa Messa in ricordo dei Colleghi Caduti nell'adempimento del proprio dovere e dei Soci scomparsi.

Nella circostanza è stata benedetta una bellissima corona con crocifisso, costruita artigianalmente dal socio Patti Luciano. Tale corona accompagnata da una supplica e da una raccolta di firme (No. 508) sarà inviata al Papa Giovanni Paolo II in segno di solidarietà e di sostegno per la sua continua azione in favore della Pace nel mondo.

Al termine della S. Messa, brevi parole di saluto e di ringraziamento sono state rivolte ai numerosi convenuti dal Presidente la Sezione.

Successivamente si è tenuto il pranzo sociale presso il ristorante «Frate»; al termine del quale è stata raccolta una somma di denaro da devolvere all'Ospedale S. Anna a sostegno di un'iniziativa del quotidiano locale «La Provincia» per l'acquisto e la donazione allo stesso nosocomio di un costosissimo apparecchio T.A.C. per tomografia computerizzata.

Alla riunione che ha avuto notevole successo hanno aderito entusiasticamente un elevato numero di soci.



LA SPEZIA

Il 1° marzo, alle ore 10,30, su invito della Marina Militare, la Sezione ha partecipato, con una Rappresentanza e la Bandiera, alla solenne e suggestiva cerimonia della consegna alla Marina Militare delle Fregate «Orsa» e «Perseo» e dei Sommergibili «Fecia di Cosato» e «Sauro», avvenuta alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Martino Scovacricchi, del Capo di Stato Maggiore alla Difesa, Amm.glio di Squadra Giovanni Torrisi, del Capo di Stato Maggiore alla Marina Militare, Amm.glio di Squadra Mario Bini e del Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, Amm.glio di Squadra Luigi Cacioppo, delle Massime Autorità Civili, Militari, Religiose e Politiche e dei Parlamentari della Provincia.

Erano presenti le Associazioni d'Arma e Combattentistiche ed il Medagliere del Nastro Azzurro, al quale sono stati resi gli Onori Militari, nonché i superstiti dei vecchi equipaggi delle Navi che in altri tempi portarono i nomi di queste consegnate ieri alla Marina Militare.

Era presente anche il Magg. Gen.le di P.S. Saporito, in rappresentanza del Ten. Gen.le Settanni, Ispettore del Corpo delle Guardie di P.S.

Le allocuzioni relative alla cerimonia sono state pronunciate dall'Avv. Rocco Basilico, Presidente della Fincantieri; dall'Amm.glio Bini, Capo di S.M. alla Marina Militare e, infine, dal Sottosegretario Scovacricchi.

La Benedizione alle Unità è stata impartita dall'Ordinario Militare per l'Italia, Arcivescovo Castrense Mons. Mario Schierano.

La cerimonia, svoltasi alla Banchina Scali dell'Arsenale Militare Marittimo, si è conclusa con la consegna delle Bandiere con gli Stemmi delle quattro Repubbliche Marinare, in sostituzione delle Bandiere della Marina Mercantile con le quali le Unità avevano lasciati i cantieri di costruzione.

Al termine, gli invitati hanno visitato le Unità.

FIRENZE



Su invito del Generale Comandante la Scuola di Sanità Militare di Firenze, una rappresentanza della Sezione A.N.G.P.S. con bandiera, il 23 febbraio u.s. ha partecipato alla cerimonia di fedeltà alla Patria degli Accademisti di Sanità - Nucleo Esercito - del 12° Corso e degli A.U.C. Medici e Farmacisti del 73° Corso che si è svolta presso la Scuola-Caserma « FRANCESCO REDI » in Via Venezia n. 5. Nel corso della cerimonia è stata anche cele-

brata la « GIORNATA DELLE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE ».

Sono intervenute le massime Autorità Civili e Militari nonché rappresentanze di altre Associazioni d'Arma.

LUGO

Dietro invito dell'Associazione del Gruppo dei Marinai di Lugo, il Presidente Pedone Cav. Vincenzo, unitamente al Vice Presidente Sgroi Lorenzo e ad alcuni del Consiglio Direttivo, hanno partecipato alla cerimonia del 50° fondazione del Gruppo Marinai di Lugo.

Presenti alla cerimonia: il Presidente Nazionale Ammiraglio di Squadra Camillo Cuzzi, il Presidente Onorario del Gruppo Ammiraglio di Squadra Luigi Longanesi Cattani, il delegato Regionale Comandante Adolfo Grulli, il Capitano di Vascello Giuseppe Pallone del Comp./to M.M. di Ravenna, l'Ammiraglio di Squadra Vittorio Gioconda, il Com.te la Compagnia dei C.C. di Lugo Cap. Martes Dr. Paolo, le autorità cittadine civili e religiose, il Comandante del Distaccamento della Polstrada di Lugo M.llo Castagnoli Emidio e altre rappresentanze d'Arma.

La cerimonia, ha avuto inizio nella Chiesa della Collegiata di Lugo, con la solenne S. Messa officiata da un cappellano Militare, e successivamente ha avuto luogo presso il locale Ristorante Ala d'Oro il pranzo conviviale.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

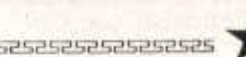


IN ITALIA E NEL MONDO

**Nuova Birra
MESSINA**



ARGUS s.r.l.



TUTTI I SERVIZI DI VIGILANZA
DIURNA E NOTTURNA
PIANTONAMENTI FISSI
SCORTA E TRASPORTO VALORI
SERVIZI INVESTIGATIVI E COMMERCIALI

Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza
« Sagittario » 24 ore su 24 a sensori plurimi per
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:
10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:
12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Distaccamento di Moncalieri:
Via Tenivelli, 33 - Tel. 640.270

**Cerchiamo
di meritare
sempre più
la tua fiducia.**

**Giorno
dopo giorno.
Da quattro secoli.**

Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO



**Maionchi
centra!**
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed



BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34.291 Casella Postale 429 LUCCA

ITALIA — Il 25 febbraio 1980 le Poste italiane hanno emesso una serie di francobolli ordinari tematici denominati « Riduzione consumi energetici e fonti alternative, di due valori di lire 120 e 170 dedicati ai problemi del nostro tempo.

Bozzettista: Rita Cavacece; carta: fluorescente; colori: policromia; formato: 40 x 30; tiratura: otto milioni di esemplari; dentellatura: 14 x 13, 1/4; stampa: rotocalco; foglio: 50 esemplari.

L'energia è preziosa, non va sprecata, questa è l'opinione pubblica dei Governi consumatori per poter affrontare e ridurre il più possibile il consumo del petrolio in quanto, oggi, si hanno difficoltà di approvvigionamento e per questo si stanno facendo studi ed esperimenti per trovare fonti alternative, specie provenienti dal sole che è « energia pulita » con i pannelli solari che captano l'energia termica irradiata dal sole che provvede l'accumulo per il riscaldamento dell'acqua originando fonti di calore.

Il programma delle emissioni delle Poste italiane nel corrente mese di marzo: Una serie « Patrimonio artistico e culturale italiano », e per il giorno 21 marzo un francobollo: S. Benedetto da Norcia Patrono d'Europa nel XV centenario della nascita.



VATICANO — Il 21 marzo 1980 le Poste del Vaticano emetteranno una serie di francobolli composta di cinque valori denominata: « S. Benedetto Patrono d'Europa » di L. 80, 100, 150, 220 e 450 per complessive L. 1.000.

Tiratura: 1.150.000 di serie complete; formato: 52 x 31; dentellatura: 13, 3/4 x 13, 1/2; foglio di 50 esemplari; carta patinata a stampa pluricolore in rotocalco.

SAN MARINO — Forse, il 21 marzo 1980 anche le Poste della Repubblica di San Marino emetteranno un francobollo denominato « S. Benedetto di Norcia » XV centenario della nascita del valore di L. 170.

Farà poi seguito altre due serie di francobolli nel mese di marzo: « Giornata mondiale della Sa-

a cura di SERAFINO BONTEMPI

nità » sul tema — lotta contro il tabacco — di lire 120, 220 e 520 per un totale di L. 860. A seguito di questi tre valori seguirà pure nel mese di marzo un altro francobollo denominato: Napoli in occasione della XX esposizione filatelica internazionale « EUROPA 80 » a Napoli di L. 170.

MALTA — Nel mese di gennaio 1980 le Poste della Repubblica di Malta hanno emesso una serie di francobolli composta di 4 valori denominata i « Monumenti ». Il 31 gennaio 1980 è stata emessa una altra serie di francobolli composta di 4 valori denominata ARAZZI III ed un foglietto.

SVIZZERA — Il giorno 21 febbraio 1980 le Poste della Svizzera hanno emesso una serie di francobolli di 4 valori: Fr. 20, 40, 70 e 80 per un totale di Fr. 2,10; inoltre, nello stesso giorno ha visto la luce un altro francobollo ordinario di Fr. 3,50.

Dal prossimo numero di questa rivista "Fiamme d'Oro" inizieremo delle note di filatelia ad uso dei principianti e dei medi collezionisti con consigli pratici per la raccolta dei francobolli per collezione in quanto la filatelia è un hobby di svago sano, piacevole, distensivo e di studio; soprattutto per i giovani ai quali insegna il metodo del risparmio, l'amore per l'ordine istruttivo e divertente.

A tutti i soci filatelici che hanno rinnovato l'abbonamento dell'anno 1980 sarà inviato, a richiesta, una serie di francobolli in omaggio.

Bontempi Serafino

FUSODORO

Piazza Vittorio Emanuele, 108-112 - Tel. 736997-736901

*Un giusto dosaggio
tra il classico
e ultima moda*

**CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
PER UOMO DONNA E BAMBINO**

**GIOCATTOLE
BIANCHERIA - ARREDO CASA**

CASUAL

SCONTO AI SOCI 10%

Esclusi i saldi



Artintaglio

**Lavorazioni Artistiche Artigianali
di Malvezzi Divo**

Per maggiori dettagli, scrivere o telefonare a:

ARTINTAGLIO di Divo Malvezzi
Galleria Risorgimento, 22 - Tel. (0442) 23333
37045 LEGNAGO (VR)

*Il mobile in stile è una
confortante testimonianza
del gusto raffinato e della
cultura di altri tempi,
quando l'amore per la casa
si esprimeva soprattutto nel
modo di arreararla. Anche
oggi il calore di un
arredamento in stile non ha
confronti e dà agli ambienti
un tono di classica e
composta bellezza.
" Il mobile è garantito
dal nostro marchio "*



Camera Barocco '700 in noce

Una favolosa proposta agli appartenenti alla P.S.:
La vostra attuale o futura casa, arredata con la Camera Barocco '700 in noce dell'Artintaglio
Prezzi e condizioni di pagamento speciali riservati ai tesserati della P.S.

LIBRI RICEVUTI

E. F. CARABBA - CODICE PENALE
R. ALESSANDRI - CODICE DI PROCEDURA
PENALE
Edizioni LAURUS - Via Benedetta 12/R - FIREN-
ZE - 1980 - 11^a Edizione - Lire 30.000 I.V.A. incl.

In un momento in cui le norme penali trovano, purtroppo, così frequente applicazione e dopo un periodo, dal quale non siamo usciti nel quale la legislazione penale è stata soggetta a frequenti ritocchi, anche di segno opposto, per porre lo Stato in condizioni di difendersi dal crimine e dalla eversione, un'opera che illustrasse in modo sinteticamente esemplare questa complessa materia era indispensabile come guida per gli operatori della giustizia. Qui i due codici sono commentati articolo per articolo, con ampi, amplissimi, direi, riferimenti storici, legislativi, dottrinali e giurisprudenziali così da presentarsi, compiutamente, e, l'avverbio va sottolineato, all'esame e alla decisione dell'interprete. Il fine così propostosi dai due autori, entrambi Magistrati di Cassazione, docente universitario il primo, Avvocato Generale della Repubblica il secondo è pienamente raggiunto.

L'opera, di ben 1154 pagine, è diretta in particolare, agli Ufficiali e Agenti della polizia giudiziaria ed è arricchita non solo da indici analitici e alfabetici ma da esemplari prospetti, articolo per articolo delle facoltà di arresto e di fermo; prospetti per il computo e calcolo delle pene, e infine dall'intero testo del progetto preliminare del nuovo C.P.P. nonché dal testo della legge 6 febbraio 1980 n. 15 "Conversazione in legge con modifiche del D.L. 15 dicembre 1979 n. 625, concernente misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica".



Andrea del Re
Esigenze di servizio e leggi per la casa al Personale militare e alle Forze dell'ordine.

Nel contesto dell'edilizia pubblica abitativa, l'opera dopo una significativa indagine storico-problematica degli alloggi di servizio per il personale delle forze armate e delle forze dell'ordine attraverso l'analisi degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Il volume illustra altresì il tipo di disciplina realizzato dal nostro ordinamento per l'edilizia pubblica residenziale (alloggi IACP, credito agevolato per l'acquisto di una casa) e le relative agevolazioni per chi goda dello status di militare. Si sofferma poi in particolare nell'interpretazione dei principi che regolano l'edilizia abitativa per esigenze di servizio nel pubblico impiego. L'opera, « prima » nel suo genere è divisa in tre parti: la prima affronta i problemi emergenti dalla disciplina vigente; la seconda analizza articolo per articolo la legge 52/76 e la legge 497/78; la terza offre una rassegna di giurisprudenza aggiornata fino alle più recenti sentenze.

cm. 15 x 21 - pagg. 128 - L. 6.000

Decreto Ministeriale 7 dicembre 1979

Norme di attuazione della legge 1° agosto 1978, n. 437, per la liquidazione delle pensioni privilegiate ordinarie spettanti ai superstiti degli appartenenti alle forze di polizia vittime del dovere.

Decretano:

Art. 1.

La pensione privilegiata ordinaria prevista dal terzo comma dell'art. 1 della legge 1° agosto 1978, n. 437, viene corrisposta agli aventi diritto dopo che siano stati espletati gli accertamenti e le procedure stabiliti dalle disposizioni in vigore in materia di pensioni privilegiate.

Art. 2.

L'importo della pensione privilegiata ordinaria spettante ai genitori ed ai collaterali dei caduti indicati nell'art. 1, terzo comma, della legge 1° agosto 1978, n. 437, viene determinato applicando l'aliquota percentuale loro spettante in base alla normativa vigente, sul trattamento complessivo previsto dalla disposizione stessa sul quale è calcolata la pensione spettante alla vedova e agli orfani.

Art. 3.

I benefici previsti dall'art. 1, terzo comma, della legge 1° agosto 1978, n. 437, si applicano, a domanda degli aventi diritto, anche per gli eventi verificatisi prima dell'entrata in vigore della legge e a decorrere dal 1° gennaio 1975.

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Tutte le ricerche di laboratorio

Direttore: Cav. Uff. Dr.

LORENZO ANTONINI

Medico Chirurgo
Specialista in analisi cliniche

CONVENZIONI MUTUE
(Enpas ecc.)

00198 ROMA
V.le Regina Margherita, 158
Tel. 84.45.200

Rileviamo e pubblichiamo da "EURONOTIZIE"

LA FAVOLA: MODELLO DI VITA

La favola evocatrice di magia, di creazione fantastica, di mondo irreali, ha, da sempre, suscitato enorme interesse fra i lettori e, nonostante sia una narrativa, per tradizione, legata alla memoria dell'età infantile, esponenti insigni della letteratura « colta » si sono occupati di essa (Ariosto, Straparola, Basile, Percoto) fornendo dei testi narrativi contrassegnati individualmente. Ma se, invece di una creazione individuale, si trattasse di una creatività « anonima » collettiva, vi sarebbe uno sbalzo fra due culture diverse: dal ben definito all'indefinito, dal fissato al mutevole ovvero dalla tradizione scritta alla comunicazione orale. Le abbiamo definite due culture diverse, sarebbe più giusto dire due mondi opposti: non li separa, difatti, soltanto un differente modo di comunicare ma soprattutto divide gli appartenenti all'una o all'altra cultura una diversa condizione sociale economica culturale e mentale. In un caso le idee, i valori, i modelli di comportamento li troviamo fissi, resi eterni dal codice scritto; nell'altro i depositari del sapere tradizionale sono uomini che morendo fanno sparire un patrimonio culturale. Gli anziani, i vecchi, contadini o pastori o piccoli artigiani, analfabeti o quasi, sono i portatori di questo bene culturale che non soltanto non è più condiviso ma la maggior parte delle volte è addirittura rifiutato dalle altre generazioni. La meccanizzazione, la industrializzazione, lo svuotamento delle campagne, le comunicazioni di massa hanno creato nuovi modelli culturali e cancellato o lacerato intere culture.

Fino ad una ventina di anni fa, ad esempio, nelle campagne i grossi lavori agricoli (mietitura, trebbiatura) radunando insieme un numero maggiore di persone davano la possibilità, alla fine di queste fatiche, di una produzione non solamente narrativa ma anche musicale. Ora, invece (anche quei pochi che si occupano esclusivamente di lavori agricoli non abitano o pernottano più nelle campagne ma preferiscono vivere nel paese e la sera tornare alle proprie case. Di conseguenza viene meno l'occasione collet-

tiva che è il presupposto indispensabile per il racconto orale. Divengono, pertanto, preziosi i racconti, i cui tempi di trasformazione — è ormai acquisito — sono molto più lenti di quelli della realtà, sicché in essi permangono modelli di comportamento e concezioni mentali anche dopo che sono scomparsi nella realtà effettiva. Inoltre si riflettono nelle narrazioni momenti del vivere quotidiano del fabulare. Essi sottendono una trama economica, sociale e culturale rivelante in se stessa rapporti, modi e tipi di produzione in cui agisce il narratore. Il racconto, in ultima analisi, propri operché connesso con il patrimonio di tutto il gruppo sociale, e perché fortemente aderente al « vissuto » del narratore e dell'intera comunità, diviene la sintesi del racconto di tutti e di conseguenza non « neutrale ».

Nella cultura orale, pertanto, il racconto non ha, o meglio non aveva, soltanto la funzione di un pasatempo felice, ma anche quella, ben più importante, di definire e replicare il codice e le norme di comportamento della comunità, norme che il più delle volte erano date in forma umoristica e satirica. Analizzare una narrazione di tradizione orale equivale, in definitiva, anche a conoscere parte della storia stessa di una comunità.

Macrina Maffei

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1980.

Misura dell'indennità integrativa speciale spettante al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza, rispettivamente per il trimestre maggio-luglio ed il semestre luglio-dicembre 1980.

Decreta:

Art. 1.

Per il trimestre 1° maggio-31 luglio 1980 l'indennità integrativa di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, è dovuta al personale statale in attività di servizio nella misura mensile di L. 309.940.

La corresponsione di detto importo, in applicazione dell'art. 1, secondo comma, della legge 6 dicembre 1979, n. 09, sarà effettuata a decorrere dal mese di luglio 1980 con pagamento nello stesso mese anche della somma di L. 5.336, pari alla differenza, per il periodo maggio-giugno 1980, tra la misura dell'indennità integrativa speciale fissata dal precedente comma e quella dovuta dal 1° febbraio 1980.

Art. 2.

Per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1980 l'indennità integrativa speciale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, è dovuta al personale statale in quiescenza nella misura mensile di L. 247.952.

Per l'anno 1980, in applicazione dell'art. 3, primo comma, della legge 31 luglio 1975, n. 364, l'importo dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale statale in quiescenza in aggiunta alla tredicesima mensilità è di L. 209.232.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

SOCI... AMICI SCOMPARSI

Giusti Milito - 20-3-1980 - Lucca
Scarfone Giuseppe - 27-2-1980 - Catanzaro
Taliati Paolo - 17-3-1980 - Roma
Chimenti Enzo - 20-3-1980 - Verona
Salvador Amleto - 24-3-1980 - Belluno
Guerrino Giosuè - 16-3-1980 - Bologna
Craboledda Luigi - 15-3-1980 - Bologna
Del Conte Antonio - 11-3-1980 - Trieste
Mencarelli Giovanni - 12-2-1980 - Udine
Ferrari Pietro - 11-3-1980 - Brindisi
Cipriani Gino - 26-2-1980 - Bologna
Pinto Angelo - 8-3-1980 - Vercelli
Montonetti - 3-3-1980 - Piombino
Iseppi Rodolfo - 9-3-1980 - Vicenza
Bonistalli Piero - 21-11-1979 - Livorno
Baordo Angelo - 3-3-1980 - Roma

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !

